

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
COMUNE DI QUART

PIANO URBANISTICO DI DETTAGLIO DI INIZIATIVA PUBBLICA

ZONA A9 DI POVIL

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

0 - PREMESSE

Con riferimento alla richiesta da parte dell'Amministrazione Comunale di Quart per un intervento di "Allargamento strada e realizzazione piazzale con sottostanti posti auto coperti" (FOSPI L.R. 20 novembre 1995 n° 48 e s.m. per il triennio 2006/2008) in località Povil, centro storico frazionale del Comune di Quart, individuato come zona "A9", l'Amministrazione Regionale, nel trasmettere le prescrizioni ai fini della redazione del progetto esecutivo delle opere, ha richiesto l'approvazione di un apposito strumento attuativo (P.U.D.) poiché dal punto di vista urbanistico le opere da realizzare non rientrano tra quelle ammesse in assenza di P.U.D. ai sensi dell'art. 52.c.4 della L.R. 11/1998.

Pertanto l'Amministrazione Comunale di Quart, con delibera di Giunta n° 27 in data 15.02.2006, ha incaricato il sottoscritto Architetto Riccardo Coquillard di Aosta della redazione del PUD di iniziativa pubblica della zona omogenea A9 - Povil del P.R.G.C. vigente di Quart.

In relazione a quanto previsto dal quadro legislativo vigente, il Piano Urbanistico di Dettaglio (P.U.D.) risulta essere lo strumento attuativo del PRG di cui è maggiore specificazione degli obiettivi, dei vincoli e delle indicazioni.

Tale funzione gli viene confermata dalla legislazione regionale che ne regola anche l'iter di approvazione.

Il P.U.D. si rende necessario principalmente per realizzare la valorizzazione e la riqualificazione del centro storico frazionale nell'ottica di una programmazione per il recupero degli edifici in stato di abbandono o di degrado e di una migliore ambientazione di quelli non in sintonia con la tipologia edilizia prevalente e caratteristica.

Sinteticamente le finalità dello studio, coerentemente con quanto prescritto dal PRG, e richiesto dall'Amministrazione si identificano nei seguenti aspetti:

- la tutela del centro storico in termini di salvaguardia delle peculiarità ambientali e di riattivazione del tessuto urbano;
- la valorizzazione degli aspetti ambientali del luogo impedendone la compromissione dovuta ad interventi edilizi indiscriminati e non inseriti all'interno di una corretta programmazione attuativa;
- la promozione e la conseguente realizzazione di interventi capaci di produrre benefici economici per i residenti nell'ottica di incentivazione al recupero delle preesistenze;
- l'eliminazione di elementi di degrado;
- la riqualificazione della visuale del sito dall'esterno e delle visuali in genere, degli scorci caratteristici, degli elementi architettonici degni di rilievo;
- la classificazione degli edifici e le aree esistenti ai sensi della L.R. 11/98 al fine di fissare le condizioni e le prescrizioni da osservare per la realizzazione degli interventi edilizi ed urbanistici relativi agli edifici esistenti e di nuova costruzione previsti dall'Amministrazione Comunale;

- l'incremento la dotazione infrastrutturale dell'abitato con la creazione, tra l'altro, di uno spazio polifunzionale destinato a parcheggio (coperto e scoperto) in grado di soddisfare le richieste degli abitanti in genere, con il miglioramento del tracciato della strada che anche per un tratto modesto interessa l'area perimetrata a P.U.D.;
- la creazione di positive ricadute di carattere economico sulla località, attraverso un indotto dovuto alla maggiore disponibilità di spazi pubblici, che faciliteranno le operazioni di recupero e di ristrutturazione dei fabbricati per i cantieri futuri.

Coerentemente con quanto previsto dal PRGC vigente e dalla L.R. 11/98 e come richiesto dagli uffici regionali, il presente PUD propone, in particolare, un progetto finalizzato alla definizione di una soluzione di tipo aggregativo, attraverso le seguenti azioni:

- realizzazione di un modesto ampliamento di tratto stradale al fine di creare un percorso veicolare principale più idoneo e l'accesso all'autorimessa;
- realizzazione dell'autorimessa già progettata, del tipo seminterrato con piazzale soprastante ed individuazione di interventi di mitigazione visiva della costruzione attraverso accorgimenti compositivi e di destinazione d'uso degli spazi all'aperto; il P.U.D. ha preso in esame l'area prevista per la localizzazione della nuova struttura con destinazione a parcheggio e autorimessa, nel quadro complessivo della zona territoriale omogenea A9 - Povil, ulteriormente analizzata negli aspetti edilizi ed urbanistici ai fini dei futuri interventi;
- spostamento di due brevi tratti di fognatura comunale per rendere più funzionale il tracciato della fognatura stessa.

Pertanto in linea più generale, il P.U.D. del centro storico di Povil deve essere inteso come strumento capace di rivitalizzare il tessuto urbano, affinché venga mantenuta la sua identità e nel contempo possa entrare in sintonia ed in sinergia con le nuove esigenze abitative della popolazione.

A tal fine le indagini relative allo stato attuale prendono in considerazione l'aspetto storico, ma soprattutto dinamico e recente della zona e si incentrano sulla consistenza e sulla qualità del patrimonio edilizio, dello stato dei servizi di pubblico interesse, dei valori artistici e ambientali, delle valenze tradizionali.

I dati di rilevamento sono stati raccolti e resi evidenti tramite il supporto di schede analitiche, di fotografie e di documentazione cartografica.

Si precisa infine che il PUD in oggetto non è da considerarsi in variante al Piano vigente in quanto l'area a servizio pubblico con destinazione a parcheggio ed autorimessa interrata è già individuata nel P.R.G stesso.

1 - PARTE PRIMA

ANALISI AMBIENTALE - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE

1.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

1.1.1. Inquadramento geografico-fisico del territorio

Rif. Tavola 4.1.1. - Carta tecnica regionale

Nella conca di Aosta, a sud della città, dopo aver costeggiato il corso della Dora Baltea, si entra nel territorio di Villefranche, capoluogo amministrativo di una di quelle località che hanno assunto con il passare del tempo la caratteristica forma allungata dei nuclei insediativi posti lungo l'asse del fiume.

Le terre del comune di Quart, occupano una vasta zona, un tempo aspra e paludosa, formata da sedimenti alluvionali, naturale dimora per salici, pioppi e ontani, nonché, grazie alla sua totale esposizione al sole (*adret*), fertile residenza per l'uomo.

Il territorio su cui si estende il comune è costituito da diverse aree geografiche, che a loro volta comprendono molteplici frazioni e località: trattasi delle zone di Trois-Villes, Les Cleyves, ove è compresa la zona A9 di Povil, Ville-sur-Nus, Villefranche, che ospita la sede dell'amministrazione comunale, e Villair. Il comprensorio delle Cleyves, con Povil costituisce una delle aree abitative più importanti del comune e si estende, tra i 690 e i 710 metri, nella fascia collinare, su un cono di deiezione a forma di ventaglio. La struttura naturale, la cui base è posta ad un livello più alto, si appoggia sul versante montuoso costituito dal gradino di confluenza e discende, quindi, nella direzione della Dora Baltea, in un'area formata da detriti di materiale alluvionale che, trasportati dalle acque della valle laterale di Château, hanno giocato un ruolo fondamentale nella costituzione di un terreno fertile e coltivabile.

A est del corso d'acqua si incontra un'area boschiva costituita da specie arboree sviluppatesi successivamente alle diverse campagne di rimboschimento. Un bosco di roverella, una qualità di quercia che trova nel terreno asciutto le condizioni più adatte per la sopravvivenza, è invece posto a ovest. Il tratto di territorio situato al di sotto dei 900 metri di altitudine è caratterizzato dalla presenza di rocce metamorfiche costituenti la morfologia dell'intero comprensorio.

Il centro storico di Povil giace in un piano, alla rottura del pendio, circondato da prati, ad eccezione del lato Nord poiché in tale parte del territorio è in atto la nuova espansione edilizia residenziale. L'elemento di spicco del nucleo è rappresentato dalla "Tour Povil" (primo documento sec. XIV), agglomerato di case medioevali disposte a corte e dominate dalla torre.

Il nucleo frazionale di Povil in questo contesto è inserito nella fascia centrale del territorio antropizzato del Comune di Quart, mediamente a quota 693 s.l.m. in posizione defilata rispetto ai principali canali visivi. Dal punto di vista paesaggistico è notevole la visuale caratterizzata dalla vegetazione circostante, dall'anfiteatro naturale ad ovest del nucleo abitato, coltivato a vigneto ed a prato.

In particolare l'area interna alla zona A9 oggetto dei nuovi interventi più consistenti, può essere così sinteticamente descritta per quanto concerne il piazzale e l'allargamento del tratto di strada compreso nel perimetro del centro storico:

a) Piazzale

Il piazzale con sottostanti posti auto è previsto ad ovest del parcheggio esistente in una area attualmente coltivata a prato. Il sito risulta quasi pianeggiante con un muro di

contenimento della strada esistente a monte; verso valle il lotto prosegue con pendenza lieve senza costruzioni di alcun genere.

b) Allargamento del tratto stradale

L'allargamento della strada si inserisce in un insieme territoriale composto da due fabbricati civili a monte tra i quali è inserito un lotto attualmente coltivato a prato. A valle, immediatamente dopo la "Maison Forte de Povil" si estende una zona a prato e un'area alberata che si estende fino alla Strada Regionale n. 37.

1.1.2. Inquadramento urbanistico PRG e territoriale (PTP E PSFF)

II P.T.P. (Piano Territoriale Paesistico)

Rif. Tavola 4.1.8.

La porzione di territorio compresa nella perimetrazione della zona omogenea A9-Povil, così come dettagliatamente descritto nei successivi capitoli, interessa il seguente sistema:

- sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato.

In particolare:

- nel sottosistema a sviluppo integrato del sistema insediativo tradizionale l'indirizzo caratterizzante è costituito dalla riqualificazione (RQ) del patrimonio insediativo e del relativo contesto agricolo;
- gli interventi devono, inoltre, essere coerenti con la struttura morfologica di rispettivi nuclei sotto il profilo:
 1. dell'adattamento: i movimenti di terra non devono modificare percettibilmente i precedenti profili;
 2. della leggibilità: i lotti edificati devono sottolineare le particolarità dell'assetto vegetazionale e del frazionamento agrario;
- devono essere promosse la conservazione, il mantenimento, la restituzione o, ove necessario, la riqualificazione della struttura storica dei nuclei insediativi, dei percorsi storici, e dei segni emergenti del paesaggio agrario di rilevante interesse storico-culturale.

II P.S.F.F. (Piano Stralcio delle fasce fluviali)

L'area perimetrata come zona A9 di Povil, così come dettagliatamente descritto nel successivo capitolo, non interessa nessuna delle fasce fluviali di cui all'art. 28 delle Norme di Attuazione del PSFF.

II PRG

Rif. Tavola 4.1.2. - 4.1.3.

Il Comune di Quart è dotato da tempo di strumento urbanistico generale che ha classificato le zone omogenee ai sensi del D.M. 1444/68.

La zona omogenea A9-Povil è individuata dal P.R.G.C. vigente sulla tavola P2a - *Viabilità e zonizzazione* in scala 1:2.000 e risulta limitrofa rispettivamente a Nord ed Est alla

zona omogenea C11 residenziale di Massuc, a Sud ed Ovest alla zona omogenea EA agricola di valore paesaggistico.

L'area oggetto dell'intervento di carattere pubblico per la realizzazione del parcheggio e dell'autorimessa risulta perimetrata come area di servizio da adibire a tale scopo.

Con riferimento alle tabelle di zona contenute nel P.R.G.C. si prende atto che la superficie territoriale complessiva della zona A9-Povil risulta essere di 14.500 m² con un volume edificato di 10.000 m³.

La volumetria considerata come abitativa dalle tabelle allegate alla relazione del Piano vigente, risulta di 5.400 m³ mentre allo stato attuale risulta una volumetria complessiva abitativa di m³ 7.100.

L'incremento di volumetria abitativa è avvenuto negli anni passati per gli interventi di recupero dei volumi con altra destinazione per un totale di m³ 1.700.

1.1.3. Inquadramento geomorfologico, geologico ed idrogeologico

Rif. Tavola 4.1.7. a) e b) - estratto delle carte delle aree in edificabili per frana e per inondazione

Redazione: Relazione del geologo Danila Lale Demoz per il progetto

- Caratteristiche geomorfologiche ed idrogeologiche generali

L'area oggetto di studio si colloca, litologicamente in un settore di transizione tra la Formazione Pretriassica denominata "Lembo del Mont Mary", ad ovest-nord ovest, e quella Mesozoica dei "Calcescisti con pietre verdi", ad est-nord est.

I litotipi appartenenti alla formazione più occidentale, risultano costituiti da gneiss ambiteci minuti, ricchi di clorite e sericite, di colore verde chiaro, passanti, zonalmente, ad una facies scistosa minacea, a grana minuta, di colore grigiastro, entrambi interessati da forti deformazioni con fitta pieghettatura, che assume caratteristiche disarmoniche.

La direzione preferenziale degli gneiss è circa NE-SW, con pendenze oscillanti dai 20° ai 40° verso S-E. Le notevoli variazioni giaciture rilevabili in seno a tali affioramenti sono il risultato di spinte tardive, che hanno interessato tutto il complesso della Dent Blanche, cui appartiene il Lembo del Mont Mary. Le diversità di facies, riscontrabili poi nella formazione analizzata (gneiss verdi e grigiastri), sono da imputare a fenomeni tettonici e dinamo-metamorfici, che hanno impresso, in grado diverso, locali differenziazioni litologiche. Più ad est, invece, subentriamo in un ambito di pertinenza della formazione mesozoica dei "calcescisti con pietre verdi", foggiate a complessa sinclinale, limitata e contenuta, verso ovest, dall'ancor più complessa anticlinale corrispondente ai lembi di ricoprimento del Mont Mary-Monte Emilius, sovrascorsi ad inglobare, in parossismo orogenetico, la più recente formazione mesozoica. I litotipi della zona risultano dapprima costituiti da calcescisti, a tessitura trasversale scistosa, fogliettata, inglobanti noduli e lenti di calcite e di quarzo, più abbondanti questi ultimi nelle aree prossime al contatto con il lembo del Mont Mary, con incluse lenti di prasiniti epidotiche. La relativa vicinanza della superficie di scorrimento e del contatto, di tipo meccanico, tra le due formazioni citate induce, nelle rocce della zona, intensi fenomeni di deformazione, sia plastica che clastica, a cui si associano laminazioni, scollamenti, desquamazioni ed importanti piani di frattura.

Le formazioni litologiche appena descritte sono, in parte, ricoperte da una coltre neozoica, di potenza variabile, costituita da detrito di falda, morenico rimaneggiato ed alluvionale di versante. Il detrito di falda, derivato dall'alterazione delle masse rocciose precedentemente citate, è distribuito nelle immediate vicinanze degli affioramenti rocciosi, dove il materiale si dispone secondo l'angolo di riposo che gli compete. Il morenico, che quasi mai conserva la sua morfologia originaria, si presenta, spesso, intensamente rimaneggiato e

frequentemente interposto e sottoposto ai depositi detritici e, talora ricoperto da successioni più tipicamente alluvionali e risulta dall'intima commistione di una frazione lapidea eterogenea ed eterometrica immersa in una matrice a tenore variabile della componente limosa. Quest'ultima componente della formazione morenica ha la proprietà di appesantirsi e di "gonfiarsi", in presenza di acqua, tramutandosi in terreno spingente, qualora non drenata.

Tali depositi, soprattutto nelle aree più depresse, a conca degradanti verso valle, che ritroviamo interposte trasversalmente ai più importanti affioramenti rocciosi, appaiono ricoperti da successioni alluvionali, tipicamente di versante, stratificate con ciottoli più o meno arrotondati alternati a livelli limo-argillosi, legate alle azioni di dilavamento e deposito esercitate dai numerosi torrentelli che hanno inciso il pendio trasversalmente rispetto alle sue linee di massima pendenza.

La morfologia del paesaggio dipende da vari fattori tra cui, la struttura tettonica ed i caratteri litologici del substrato roccioso, il tipo e l'intensità degli agenti modellatori, che svolgono una duplice azione di distruzione del rilievo e di accumulo di depositi costituiti dal materiale asportato. Nel nostro caso, gli agenti modellatori del versante sono stati, nell'ordine, il ghiacciaio Balteo ed i numerosi torrenti che solcano il pendio. A valle della città di Aosta, infatti, il ghiacciaio Balteo, dopo aver ricevuto l'apporto dei due grandi bacini del Gran Paradiso e della Dent d'Herin, raggiungeva, durante la massima estensione wurmiana, i 900-1000 m di potenza, agendo sulla morfologia dell'areale, prima con un modellamento più tipicamente erosivo ed abrasivo, e successivamente con un intervento di deposito e sedimentazione. L'imponente lingua glaciale risultava compresa tra due versanti a carattere geomorfologico diverso per cui, a destra, l'ampiezza del pendio, in rapporto con la natura durissima delle rocce verdi, non ha permesso il formarsi di grandi depositi morenici, mentre sul lato sinistro, settore di nostra competenza, la valle si allarga maggiormente, il pendio diventa meno aspro e gli gneiss meno resistenti all'ablazione glaciale. Si spiegano così le formazioni moreniche del versante, conservate, in parte, fino ad oggi, e documentate, tra l'altro, dai terrazzi morenici di St-Christophe, Senin, e, più a nord-est, da quelli di Yanceiaz e di Avisod, ultime testimonianze della permanenza del ghiacciaio Balteo in questo tratto di media valle. Successivamente, i numerosi torrenti, come quelli di Bagnière, Roveyretaz e del Castello, dalle portate un tempo ben più importanti delle attuali, hanno, poi, rimaneggiato il materiale morenico ed eroso il substrato roccioso, portando alla costituzione delle grandi conoidi, tra cui menzioniamo quella di Bagnière, con una pendenza media di 6°, quella di Roveyretaz, con una pendenza media di 7° ed, infine, quella dell'Eglise, più prossima all'area di nostra pertinenza, con 8° di pendenza media. Anche la gravità ha contribuito, sia con fenomeni di crollo, che di solifluzione in subordine, alla definizione dell'assetto del versante.

E' necessario, in ultimo, segnalare che l'andamento del versante è da considerarsi in relazione anche ad un intervento antropico, che ha comportato il rimodellamento di importanti porzioni di pendio con la creazione di terrazzamenti contenuti da gradoni con murature a secco, talvolta fatiscenti per l'abbandono dei lavori agricoli e relativa manutenzione, e progressiva occupazione dei suoli più fertili, fino alle pendici delle falde rocciose, soprattutto nei settori più prossimi ai villaggi.

Dal punto di vista idrogeologico, si segnalano condizioni di impermeabilità o di permeabilità per fessurazione in seno al basamento roccioso, funzione del grado e dell'intensità del reticolato di fratturazione, mentre per ciò che concerne i depositi incoerenti, questi risultano contraddistinti da una permeabilità per porosità da discreta a scarsa, in relazione alla granulometria dei materiali. La morfologia stessa potrà poi influenzare la presenza di areali con più evidenti tracce di umidità e di impregnazione, da ricercarsi sul fondo degli impluvi e dei settori a conca, nonché nelle zone di rottura del pendio.

- Caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche e geotecniche del sito

Il settore di nostra diretta competenza, interessato ai lavori di sistemazione ed allargamento della strada ed alla realizzazione di autorimesse interrato, in località Povil, nel comune di Quart, si colloca in corrispondenza a depositi incoerenti, di natura morenica, con manifestazioni affioranti, principalmente nei distretti N-W e S-E. Uno strato di terreno vegetale, di potenza variabile 20-50 cm, ricopre la stratigrafia su esposta. La pendenza media del sito, lungo la linea di profilo A-B riportata nell'allegata carta topografica in scala 1:5000, è di 16°, per un valore percentuale del 27,40%.

Morfologicamente, ci inseriamo in corrispondenza al versante orografico sinistro della Dora Baltea, sponda sinistra del Torrent du Chateau, in un ambiente di scarpata, interrotto qua e là da zone di rottura del pendio, contraddistinto da aree prative e vigneti alternati a distretti caratterizzati dalla crescita di essenze d'alto fusto ed arbustive. Il comprensorio, sostanzialmente rimodellato per intervento antropico, evidenzia nuclei di più antica urbanizzazione ed altri di recente costruzione e non rivela tracce di dinamicità in atto a carico del mantello di copertura non inciso.

Stratigraficamente, i suoli incoerenti, di natura morenica intensamente rimaneggiati ed in parte alluvionati dai torrentelli della zona, contraddistinguono l'intero areale e risultano costituiti dalla presenza di elementi lapidei, spigolosi, anche di grandi dimensioni, subordinati, immersi in una matrice fine di natura sabbio-limosa e limosa, di colore beige-grigio argenteo, prevalente; in seno a tali successioni sono visibili, talora, tracce di ricementazioni secondarie ad opera delle acque percolanti. Il basamento roccioso affiora con rappresentatività nel distretto N-W ed appare costituito da gneiss prevalenti, mentre nel comprensorio E-SE rinveniamo manifestazioni disomogenee dello stesso, di preferenza in corrispondenza ad incisioni torrentizie ed a tagli artificiali, ed i litopici rinvenuti risultano essere, prevalentemente, dei calcescisti, talora filladici, con inclusioni di rocce verdi.

Dal punto di vista idrogeologico, il comprensorio, leggermente depresso, manifesta areali a più evidenti condizioni di imbibizione ed altri che, per la morfologia del distretto, zone di rottura del pendio, e la stratigrafia dello stesso, orizzonte di contatto copertura-basamento e maggiori concentrazioni di livelli impermeabili, lasciano presupporre condizioni favorevoli alla presenza di acqua. In merito si segnalano tracce di più marcata umidità nel tratto iniziale della strada, da correlarsi anche alla presenza di attraversamenti irrigui, mentre nel settore di imbasamento delle autorimesse si mette in relazione il ristagno di acqua diagnosticato in corso di sopralluogo con perdite che interessano la vasca di raccolta del troppo pieno del fontanile, ubicata sotto l'attuale piazzale. Si ritiene, pertanto, che, pur non essendo prevista un'interferenza di falda superficiale e permanente con l'areale di intervento, non sono, tuttavia, da escludere percolazioni e/o infiltrazioni di acque meteoriche e di irrigazione, le quali dovranno essere accuratamente raccolte e fatte defluire in apposite canalizzazioni, onde evitare appesantimenti in seno al mantello di copertura, il quale può già aver subito alterazioni volumetriche e gravimetriche al suo interno a seguito dei numerosi interventi di urbanizzazione che contraddistinguono il comprensorio. Si evidenzia, in ultimo, un andamento della superficie piezometrica, conforme alla morfologia del versante, con direzione prevalente N-SE.

Alla luce delle osservazioni prodotte, e rilevato che, a tutt'oggi, la zona non presenta elementi che facciano temere un degrado del sito, e che non vi sono in atto fenomeni di dissesto che possono compromettere l'integrità dell'opera in progetto, si auspica, in fase esecutiva, l'adozione di quanto sotto esposto:

- i parametri fisico-meccanici, non determinati sperimentalmente ma confortati da esperienze in terreni analoghi, risultano così espressi:

* portanza 1,5 Kg/cm²

* angolo di attrito interno 32°-34°

- * coesione nulla
- * peso di volume 1,7 t/m³; tali valori sono da intendersi in condizioni drenate
- * coefficiente di spinta 0,307
- * coefficiente di permeabilità 10^{-1} - 10^{-2} cm/s

CONCLUSIONI

L'analisi geomorfologia, idrogeologica e geotecnica, dell'area interessata ai lavori di sistemazione ed allargamento della strada ed alla realizzazione di autorimessa seminterrata, in località Povil, nel Comune di Quart, evidenzia quanto segue:

- il settore in oggetto si colloca in corrispondenza a depositi incoerenti, di natura morenica rimaneggiata
- il distretto evidenzia areali con più marcati indizi di impregnazione
- i parametri geotecnici risultano idonei all'utilizzo in oggetto.

- Caratteristiche climatiche

Dal punto di vista delle precipitazioni atmosferiche possiamo rilevare che il Comune ha una piovosità pari a: 500 mm. medi annui di pioggia nella fascia di fondovalle, 600 mm. nella zona collinare, 700 mm. a livello dei terrazzi orografici, 800-900mm. nella zona montana.

I mesi con minor precipitazioni atmosferiche sono: Febbraio, Luglio e Agosto, mentre quelli con il maggior numero di precipitazioni sono Marzo e Ottobre.

Per ciò che concerne le temperature, la media annua è di 10,4°C nella fascia più bassa, 11,9°C nella zona collinare, 8,3°C sui terrazzi orografici e 4,4°C nell'area montana. Le punte di temperatura massima e minima per quanto riguarda la zona di fondovalle sono rispettivamente di: 35,8 °C nel mese di Luglio e -15 °C in Gennaio.

I venti generalmente spirano dal settore Est con forza massima in Ottobre e in Maggio-Giugno e con valori che possono raggiungere 21m/sec. Sono incostanti e soffiano a raffiche che perdurano due o tre giorni. Meno frequente è il vento di libeccio (direzione Sud-Ovest) che è portatore di pioggia e di neviccate cospicue.

In inverno la valle centrale può essere interessata dal Foehn di Nord-Ovest, il cui soffio caldo eleva la temperatura di 10-15 °C.

Tali dati evidenziano le caratteristiche di clima semicontinentale secco del luogo.

- Caratteristiche idrografiche - zone umide e laghi

La rete di irrigazione si compone di cinque principali "rus" trasversali: nella fascia di fondovalle scorre il canale della Dora Baltea, che carica direttamente dal fiume; nella zona collinare del Villair il "ru Baudin", che proviene da Valpelline, caricando dal Buthier; all'altezza del castello il "ru Prevot", alimentato anch'esso dal Buthier; per Chetoz e Seran il canale irrigatorio che giunge dal torrente di St. Barthèlemy; sul terrazzo orografico di ville sur Nus, e proseguendo verso le aree di Vollein e di Cleyves, il "ru Crepellaz", nascente anch'esso dal torrente di St. Barthélemy.

Alla portata d'acqua di tali canali contribuiscono inoltre i torrenti che insistono sul territorio.

La zona di Ville sur Nus attualmente è attrezzata con impianti di irrigazione a pioggia.

Sul territorio comunale di Quart sono individuati i seguenti laghi naturali:

- Plan Piscina a quota 2.538 m.s.m.
- Lago a valle del Colle di Vessonaz a quota 2.650 m.s.m.
- Lago di Valchourda a quota 2.492 m.s.m.

e i seguenti laghi artificiali:

- un lago artificiale avente una superficie superiore a 5.000 mq ubicato in località La Tour de Ville sur Nus a quota 1.167 m.s.m.

- il lago artificiale in località Les Iles compreso tra l'autostrada e la Dora Baltea e incluso in parte nel territorio del Comune di Brissogne;

e le seguenti zone umide:

- una zona umida compresa tra Teppe e Villefranche

- una zona umida posta in prossimità degli svincoli autostradali all'altezza della barriera di Aosta -est

- Caratteristiche forestali

I popolamenti forestali del comprensorio di Quart presentano una notevole variabilità delle caratteristiche complessive a seconda della esposizione, dell'altitudine e delle condizioni geologiche.

Nel piano basale, coincidente con la fascia altimetrica compresa fra la dora Baltea e la quota dei 1000 m.s.m., prevalgono le latifoglie; nelle zone esposte a sud è nettamente prevalente la roverella (*Quercus pubescens*), mentre nelle zone di impluvio più fresche vegetano il frassino (*Fraxinus excelsior*), il castagno (*Castanea sativa*), il tiglio (*Tilia cordata*), l'ontano bianco (*Alnus incana*); l'ontano nero (*Alnus glutinosa*), il pioppo tremolo (*Populus tremula*), il salicome (*Salix caprea*).

Nelle proprietà comunali a monte del castello di Quart vegetano in buone condizioni, all'interno di un popolamento di roverella, la robinia (*Robinia pseudoacacia*), il pino nero (*Pinus nigra*) e il cedro (*Cedrus deodora*), specie inserite artificialmente da diversi anni.

Nel piano montano orizzonte inferiore coincidente con la fascia altimetrica compresa fra i 1000 e i 1400 m.s.m. prevale, accompagnato da latifoglie rustiche, il pino silvestre (*Pinus silvestris*). Nelle posizioni più fresche in esposizione Est o Nord-Est vegeta ancora in percentuale ridotta l'abete bianco (*Abies alba*), misto ad acero (*Acer pseudo-platanus*) e frassino.

Nel piano montano orizzonte superiore è presente in buona quantità l'abete rosso, nonostante i pesanti tagli eseguiti in passato, e forma i soprassuoli migliori da un punto di vista produttivo.

Sono scarse le latifoglie allo stadio arboreo ed è carente la rinnovazione naturale.

Nel piano subalpino, coincidente con la fascia altimetrica compresa fra i 1900 e i 2300 m.s.m., vegeta allo stadio arboreo in netta prevalenza il larice (*Larix decidua*) e pochi pini cembri (*Pinus cembra*) nelle vallecole più fresche.

1.1.4. Inquadramento dei valori paesaggistici, naturalistici, monumentali ed archeologici

Rif. Tavola 4.1.5. a) e b) - estratto delle carte del paesaggio, dei valori naturalistici e dei vincoli di tipo paesaggistico, monumentale ed archeologico

La zona A9 - Povil rientra nell'unità di paesaggio che il PTP individua con la sigla "IT - Terrazzi insediati di Quart".

Sempre secondo il PTP, l'Unità Locale interessata risulta essere la n° 16 - Fondovalle della Doire Baltée da St-Marcel a Pontey, di cui si riporta in estratto quanto segue:

"Il tratto di fondovalle della Doire Baltée, compreso tra la strettoia di Villefranche di Quart ed il promontorio dello Château Gamba di Châtillon, costituisce un esempio quasi unico di integrazione morfologica e funzionale tra i due versanti, consolidata storicamente con serie di

insediamenti sui conoidi e i primi terrazzi, connessi da ponti frequenti e interessati da sviluppi residenziali e produttivi sia all'adret che all'envers, e comprendente:

- serie di sistemi insediativi all'adret, polarizzati sui bourgs di Villefranche, Nus e Chambave e, lungo la strada storica del fondovalle e con sviluppi residenziali, produttivi e di servizi (con Nus centro primario), connessi con il primo versante, di terrazzo nel caso di Villefranche, di costa per Nus e Chambave, dove si consolidano importanti impianti di viticoltura (collina di Chambave).

Le situazioni critiche sono diffuse e legate prevalentemente al recente consumo del territorio pianeggiante della fascia fluviale e delle pertinenze storiche degli agglomerati, intasando gli spazi liberi tra gli agglomerati e aree esondabili o di interesse naturalistico con impianti ed attrezzature.

In particolare, all'interno di tale unità locale, la parte di territorio in cui è localizzato il nucleo di Povil è caratterizzata dai seguenti sistemi di paesaggi:

- terrazzi insediati con agglomerati in siti specifici per morfologia e beni culturali, con parti di terrazzo in abbandono;
- margini boscati con forre e incisioni del versante e bordi calanchivi dei terrazzi;
- buona panoramicità dalla viabilità di costa.

Nella tavola 4.1.10. - Carta delle condizioni visuali, sono individuati i principali canali di fruizione del paesaggio consistenti nella strada regionale da Villair a Trois Villes, che si sviluppa marginalmente alla conca di Povil, nella strada comunale che dipartendo dalla strada Statale 37 in corrispondenza di Vielle Morte collega Champlan e Povil, nel modesto sistema viario interno al villaggio, ed infine nel piazzale esistente al margine del centro abitato.

Dai suddetti canali di fruizione visiva, il paesaggio viene percepito sostanzialmente a media e grande distanza, sia come spazio concluso verso ovest e nord e come spazio aperto verso sud ed est.

Lo spazio concluso è delimitato da barriere sia naturali (macchie di castani e pioppi) sia costruite (i nuovi fabbricati diffusi sul versante a monte, e la sagoma dell'albergo che si staglia per la sua altezza).

In particolare dalla zona A9 interessata dal PUD, si rilevano le seguenti mete visuali ed emergenze morfologiche:

- alla piccola distanza margini boscati e versante scosceso e roccioso a monte
- alla media e grande distanza buona panoramicità sul versante dell'envers e delle montagne che lo sovrastano.

Si rilevano come detrattori ambientali alcune infrastrutture tecnologiche alla media e grande distanza (pali delle linee elettriche, antenne, ripetitori).

Per quanto riguarda i vincoli di tipo paesaggistico, non si rilevano vincoli che interessano direttamente la zona oggetto del PUD, se si eccettua in fatto che il PTP individua come bene culturale isolato di rilevanza minore, l'elemento di spicco architettonico della zona omogenea A9, costituito dalla "Maison Forte" un agglomerato di case medioevali disposte a corte e dominato dalla "Tour Povil".

Dal punto di vista paesaggistico è notevole, come già detto, la visuale caratterizzata dalla torre del Castello, dalle alberature, dall'anfiteatro ad ovest di Povil, coltivato a vigneto ed a prato, dai roccioni ferruginosi, dall'incrocio delle antiche strade medioevali.

1.1.5. Inquadramento dell'uso del suolo

Rif. Tavola 4.1.6. a) e b) - Carte dell'uso del suolo

Gli interventi futuri sui fabbricati esistenti nel nucleo frazionale interesseranno per lo più i vecchi edifici ancora da recuperare, con le relative modeste pertinenze utilizzate ad orto o giardino.

In particolare la realizzazione del piazzale-autorimessa seminterrata interessa un appezzamento di terreno ben delimitato costituito da un prato falciato ed irrigato saltuariamente.

Nell'area, insiste un frassino di diametro di 20 cm ed un sambuco sul lato a monte a fianco della strada comunale; a valle dell'appezzamento vi è un albero di pere martine a metà rinsecchito.

Non si rilevano limitazioni antropiche all'uso del suolo derivanti da specifici vincoli, comunque:

- Ambiti inedificabili individuati dal PRG vigente all'interno dell'area oggetto del presente PUD:

Non si rilevano ambiti in edificabili

- Fasce fluviali:

Non si rilevano fasce fluviali nell'ambito territoriale dell'area oggetto di PUD.

1.1.6. Inquadramento faunistico

Trattandosi di un nucleo abitato e di un terreno all'interno di una zona urbanizzata, non si segnalano presenze di fauna superiore degne di nota.

In generale, nella fascia di fondovalle dal punto di vista faunistico possiamo segnalare la presenza di: ornitofauna, nidificazione e territorio di caccia dell'aquila e terreno di caccia del biancone.

Si sottolinea l'esistenza di una zona umida nei pressi del fiume in zona "Les-Iles", a fianco di una esigua zona vegetazionale di endemismo e rarità floristica.

Nella zona collinare si osservano siti di nidificazione e territorio di caccia dell'aquila e del biancone.

All'altezza dei terrazzi orografici troviamo: ornitofauna, sporadico territorio di caccia dell'aquila, territorio di caccia del biancone e areale potenziale del fagiano.

Nell'area montana sussistono: presenza di siti di nidificazione e territorio di caccia dell'aquila, sporadico territorio di caccia del biancone e areale potenziale di presenza del fagiano.

1.1.7. Inquadramento amministrativo

L'intera superficie della Valle di 3262 Km². è suddivisa fra 74 comuni, che hanno quindi una superficie media di 44 Km².; il comune di Quart (62,66 km².) risulta compreso fra i comuni più vasti.

La circoscrizione comunale di Quart occupa il versante Sud nella parte centrale della valle ed è situata praticamente a ridosso del territorio di Aosta; la piccola circoscrizione comunale di Saint-Christophe, che si interpone, presenta ormai caratteristiche di insediamento tali da poter essere considerata periferia della città di Aosta.

La circoscrizione confina geograficamente, dall'alto in basso procedendo da sinistra a destra, con le circoscrizioni di Oyace, Nus, (Saint-Marcel), Brissogne, (Pollein), St-Christophe, Valpelline.”

Quart fa parte della comunità montana Mont-Emilius, con i comuni di Aosta, Brissogne, Charvensod, Fénis, Gressan, Jovençon, Nus, Pollein, Saint-Christophe, Saint-Marcel e Sarre.

1.2. AMBIENTE ANTROPICO NELL'AMBITO INTERESSATO E CONFRONTO CON LA SITUAZIONE COMUNALE

1.2.1. Analisi della popolazione

La popolazione attualmente presente nella zona A9 di Povil, oggetto di PUD, è ospitata negli edifici esistenti quasi tutti recuperati o ristrutturati negli anni passati ed ammonta a 45 abitanti residenti.

Nei fabbricati ora disabitati si prevede un insediamento di circa 10 abitanti in seguito al loro futuro e probabile recupero a scopo abitativo.

Gli edifici abitati e recuperati esistenti sono tutti a destinazione residenziale con parti modeste di locali accessori tipo sottotetti, depositi e ricoveri mezzi.

Sinteticamente sono di seguito riportati dati generali sull'evoluzione della popolazione nel Comune di Quart.

Dal 1861 al 2001, la popolazione della regione Valle d'Aosta, come quella della comunità montana Mont Emilius (a cui appartiene il comune di Quart), è in costante aumento.

La crescita demografica della Comunità Montana, particolarmente elevata tra il 1861 ed il 1971, è dovuta al dinamismo del capoluogo regionale che attira attività e popolazione. Dopo il 1971, tale crescita si rallenta. Tra il 1991 ed il 2001 la crescita demografica della Comunità Montana (1,30%), risulta essere meno elevata rispetto a quella regionale (2,90%). Si constata che sino al 1971, Quart, che resta un comune rurale, perde degli abitanti. Tra il 1971 ed il 2001, la sua popolazione cresce ad un ritmo sempre più rapido (6,70% tra il 1971-1981, 20,70% tra il 1981-1991, 19,10% tra il 1991-2001).

Il numero di famiglie residenti registra un discreto e costante aumento sino al 1971, seguito da un incremento percentuale più sostenuto nell'ultimo ventennio, denotando un andamento, rispetto alla Comunità montana ed alla Regione, temporalmente inverso. In termini assoluti, dal 1951 al 1991, il numero di famiglie è passato da 588 a 1.058, con una composizione media, riferita all'ultimo censimento, di 2,46 ab./fam., analoga a quella della Comunità e della Regione. Le famiglie residenti sul territorio comunale a tutto il 31.12.1996 sono 1223, con un rapporto di 2,57 ab/fam.

I dati relativi al grado di istruzione dei residenti al censimento del 1991 evidenziano, per quanto riguarda i titoli di studio relativi ai laureati ed ai diplomati, una scolarità lievemente inferiore, percentualmente, rispetto alla Comunità ed alla Regione, cui si contrappone una maggior diffusione del solo titolo di licenza elementare; la percentuale di alfabeti privi di titolo di studio e di analfabeti è invece pressoché analoga a quella comunitaria e regionale.

L'analisi dei saldi relativi al movimento naturale e sociale della popolazione evidenzia, nell'ultimo decennio, come l'aumento degli abitanti non sia dovuto al saldo naturale, complessivamente sempre negativo così come per la Comunità e la Regione, bensì sia sostenuto da un saldo migratorio attivo, in linea con le tendenze comunitarie e regionali. I flussi migratori dell'ultimo decennio si collocano comunque prevalentemente all'interno della Regione ed in misura nettamente minore nell'Italia settentrionale, meridionale ed insulare.

Dopo il 1981, in Valle d'Aosta si sviluppa una sorta di città diffusa lungo l'asse della Doire Baltée. L'urbanizzazione è più forte nei comuni della terza corona periferica; Quart, che fa parte di questa corona, accoglie delle famiglie alla ricerca di terreni e nuove abitazioni. Durante gli ultimi vent'anni, la popolazione del comune è cresciuta di quasi il 100%. Se questa tendenza si prolunga, esiste il rischio che il territorio comunale sarà per la maggior parte urbanizzato.

Le piramidi di età di Quart mostrano una distribuzione abbastanza equilibrata della popolazione. Il numero delle giovani coppie è in aumento tra il 1971 e il 1991. Il numero di abitanti che hanno un'età compresa tra 25 e 44 anni è passato durante questo periodo dal 27% al 32%. Nel 1991, questa fascia di età rappresentava il 36% della popolazione residente al livello

regionale. Il numero di giovani aventi meno di 25 anni, è in diminuzione tra il 1971 e il 1991 (dal 32% al 28%), allorché il numero di anziani, con più di 65 anni, è stabile intorno al 15%.

1.2.2. Analisi delle attività economiche

Nell'area oggetto di PUD non sono presenti attività economiche, ma solo residenziali e la popolazione fa riferimento alle attività commerciali dell'intorno territoriale; l'eventuale nascita di attività commerciali all'interno del centro frazionale di Povil, anche se improbabile, è comunque possibile utilizzando volumi attualmente con altre destinazioni. Sono di seguito sinteticamente riepilogati i dati sulle attività economiche del territorio comunale.

In generale il tasso di attività della popolazione è più elevato a Quart (47,4%) che nell'insieme della Valle d'Aosta. La percentuale delle persone in cerca di un'occupazione è vicino alla media regionale (5,7% contro 6,4%).

Questo tasso di attività è caratteristico di una popolazione giovane, che dispone di redditi abbastanza elevati per accedere ad una casa di proprietà.

Tali dati denotando una costante tendenza, rispetto al censimento del 1961, ad una notevole preponderanza degli attivi extra-agricoli (87,7%) rispetto agli attivi in agricoltura (12,3% pari a 148 unità), inferiore comunque alle percentuali inerenti alla Comunità (96,2%) ed alla Regione (93,5%).

L'analisi disaggregata della popolazione attiva nelle attività extra-agricole (complessivamente 1055 addetti) denota una lieve prevalenza della voce "attività manifatturiere" (16,4%), subito seguita da "pubblica amministrazione e difesa, assicurazione sociale obbligatoria" (15,6%), "commercio, riparazione autoveicoli e beni di consumo" (14,9%) e "costruzioni" (11,6%), che costituiscono i valori più rilevanti. In base ai dati del censimento del 1991, sono presenti a Quart 228 imprese e 10 istituzioni, con 323 unità locali e 1719 addetti.

Sono inoltre presenti sul territorio comunale sette aziende alberghiere con 253 posti letto e un campeggio in loc. Villair.

Altre forme di ricezione turistica sono rappresentate dalle seconde case e dal campeggio. Dai dati ISTAT del 1991, relativi alle stanze non occupate, si desume che le stesse costituiscono il 15,1% di quelle complessive, pari a 728 vani.

Se le percentuali di ritirati (35% per Quart, 37% per la Regione) e di casalinghe (23% per Quart, 24% per la Regione) sono vicini a quelle regionali, il numero di studenti è invece inferiore a Quart (11%) che in Valle (24%). Questa constatazione conferma il fatto che il comune è poco attrattivo per i giovani.

La struttura dell'impiego si è trasformata profondamente negli ultimi 20 anni, e tutto lascia intuire che tale movimento andrà in crescendo. L'abbassamento degli attivi nell'agricoltura e nell'industria da una parte, l'aumento nel commercio e nei servizi dall'altra, testimonia una terziarizzazione dell'economia regionale.

1.2.3. Analisi del parco alloggi

Il parco alloggi è composto principalmente da abitazioni di proprietà (73% degli alloggi occupati nel 1991). Bisogna ancora constatare che sussiste una stabilità degli alloggi non occupati (un po' più di duecento alloggi). Nel PUD della zona A9 sono evidenziate nelle schede le volumetrie delle destinazioni residenziali.

1.2.4. Analisi della situazione urbanistico edilizia

Le aree oggetto del PUD interessano un'unica zona omogenea urbanistica, la zona A9 di Povil. anche se in prossimità insistono zone residenziali di tipo C altro uso ed una zona EA di tipo agricolo paesaggistico.

- La storia

Il toponimo di Quart, di origine latina, indica la distanza che lo separava dalla città romana di Augusta Praetoria: *ad quartum lapidem*, ossia alla quarta pietra miliare da Aosta. Il territorio del comune conobbe insediamenti umani fin dai tempi preistorici. Nella località di Vollein gli archeologi infatti hanno individuato un probabile abitato e una necropoli di epoca eneolitica. Vestigia dei Salassi venute alla luce in aree vicine al comune di Quart fanno supporre la presenza di questa popolazione anche in questo territorio.

Ai Salassi subentrarono poi i Romani, che stabilirono il loro accampamento *ad quartum lapidem* da Augusta Praetoria.

Nel Medioevo il comune vide le sue vicende coinvolte in quelle più ampie della storia regionale. A questo proposito è interessante segnalare l'innovazione apportata dalla Carta delle franchigie concessa ad Tommaso I, per merito della quale terminarono gli abusi perpetrati sui feudatari minori. Molti signori residenti ad Aosta si trasferirono, dalla città nei territori delle loro giurisdizioni, continuando a esercitare un controllo diretto.

Tale fu la sorte che coinvolse la famiglia *Porta Sancti Ursi* la cui origine è sconosciuta: tuttavia si presume che, forse nell'XI secolo, il casato avesse ricevuto dal vescovo di Aosta il privilegio di riscuotere il pedaggio imposto ai viandanti delle porte pretoriane della città, allora conosciuta con il nome di *Porta Sancti Ursi* in ricordo del grande santo valdostano.

Nel XII secolo la famiglia lasciò la sede di Aosta per stabilirsi presso il castello di Quart che divenne così residenza civile, senza eluder, però, la sua funzione principe di sentinella, vista l'importanza strategica che ne aveva determinato la costruzione. L'ultimo grande signore della Porta di Sant'Orso fu Giacomo: a lui si deve una illuminata e precisa legislazione scritta che colpiva ogni forma di abuso limitando l'arbitrarietà e l'inganno sia nell'interpretazione del codice che nei rapporti interpersonali. Nel 1378 la famiglia si estinse e il territorio di Quart fu amministrato da Casa Savoia fino al 1550. In seguito la sua giurisdizione passò dai Laschis ai Balbis fino ai Perrone, che la ereditarono unitamente al titolo di baroni. Tra il XVIII e il XIX secolo il castello, passato ormai ad altri proprietari, fu adibito a cascina, fino a quando nel 1951 fu acquistato dall'amministrazione regionale che dette inizio ai lavori di restauro. La signoria di Quart fu una delle più importanti della Valle d'Aosta: infatti la sua area d'influenza si estendeva su un territorio molto vasto che annoverava nel suo dominio anche la Valle di Entremont nel Vallese.

Diversi e drammatici si rilevarono gli avvenimenti che, lungo il corso della storia antica e recente, colpirono il comune. Innanzitutto le inondazioni, autentica piaga per l'abitato di Villair, sul quale si abatterono ripetutamente provocando ingenti danni: nel 1290, nel 1449, quando un primo ed un secondo allagamento cancellarono la chiesa di Sant'Eusebio e il Convento dei Benedettini, la chiesa di San Sisto, l'Ospizio di Quart a Villefranche e la *Recluserie*, presso la chiesa, originando gli attuali *glairs*. Successive inondazioni si ripeterono, sino alla fine del '700¹.

¹FRAGIACOMO G. (a cura di) *La Valle d'Aosta paese per paese*, Firenze, Edizione BONECHI, 1997.

Di seguito sono riportate sinteticamente alcune notizie storiche dell'elemento architettonico più importante inserito nella zona A9 di Povil. (Dal volume Quart Spazio e tempo, a cura di J.G. Rivolin edito dall'Amministrazione Comunale).

Il castello di Povil mantiene l'antico assetto quadrangolare attribuitogli dagli antichi proprietari: i discendenti di quel Jean-Michel de La Tour en Courmayeur che l'acquistò nella seconda metà del Trecento dai signori di Quart. Gli edifici si sviluppano a ferro di cavallo intorno ad un cortile rettangolare. A un estremo si eleva la torre primitiva, che potrebbe risalire alla fine del Duecento o al primo Trecento, stando alle caratteristiche di alcune sue feritoie e porte ad arco; le si affianca un corpo quattrocentesco di pari altezza, appoggiato su un contrafforte che scavalca ad arco il sentiero, contenente la scala di accesso ai piani superiori. Ai piedi della duplice torre si trova il portale d'ingresso che dà sul cortile: un lato di esso è occupato da una loggia in legno retta da due pilastri in muratura a sezione quadrata. Le ali di fronte e a destra dell'ingresso sono costituite da due caseggiati, uno dei quali - all'estremità del complesso opposta alla torre - contiene un ampio locale, che poteva essere il salone d'onore. L'insieme degli edifici risale al pieno Quattrocento ed ha caratteristiche residenziali, più che difensive; la data 1627, che si legge su una porta, si riferisce quindi a un successivo intervento di ristrutturazione di scarso rilievo. La qualità degli elementi in pietra lavorata che ornano le porte e le finestre, lo stemma che sormonta l'accesso agli appartamenti, sottolineano la volontà dei proprietari di realizzare una dimora prestigiosa, così come gli affreschi che decoravano il castello, purtroppo quasi scomparsi: un'Annunciazione dipinta sotto il portico nel primo Cinquecento è l'unico elemento superstite della decorazione pittorica, mentre un dipinto che raffigurava, tra l'altro, un gruppo di monaci oranti ancora parzialmente leggibile in tempi recenti è ormai perduto.

La famiglia De La Tour, originaria di Courmayeur, discenderebbe da un certo Guido, miles cioè cavaliere, che viveva nel 1157. I suoi successori, nel XIV secolo, come gran parte dei rampolli della nobiltà minore, si dedicarono alla professione notarile e all'amministrazione delle signorie maggiori. Jean-Miche De La Tour, in particolare, ricoprì incarichi amministrativi per il conte Amedeo VII (1383-1391) nella castellania di Quart, vi si stabilì e "il acquit de grands biens et entre autres le grangeage Jean-Baptiste de Tillier (che lo dice castellano, ma si sbaglia: fu probabilmente vice-castellano o commissario). Tra i suoi discendenti figura, tra gli altri, Hugonet, che fu sindaco di Aosta nel 1439 e balivo del ducato di Aosta; nel 1431 fondò in cattedrale la cappellania di San Claudio: si devono probabilmente a lui gli interventi di sistemazione del castello di Povil; invece al fratello Pantaléon, notaio e funzionario della castellania di Quart (ma non castellano, contrariamente a quanto afferma anche nel suo caso De Tillier), si deve quella della cassaforte di Champlan. Mentre non risulta che i tre figli di Hugonet - Jean, Jacques e Pierre - abbiano avuto discendenti diretti, da Alexandre e Antoine, figli di Pantaléon, presero origine due distinti rami della famiglia.

Il ramo di Antoine, che diede alla chiesa di Aosta il canonico della cattedrale Pantaléon de La Tour, si estinse nel volgere di quattro generazioni; i figli di Alexandre, spartitasi l'eredità paterna nel 1454, diedero invece origine a loro volta a due rami: quello primogenito di Claude, che ritornò a vivere nella residenza avita di Courmayeur, pur mantenendo la proprietà del castello di Povil; e quello di Pierre, rimasto a Quart nella cassaforte di Champlan. Il ramo di Courmayeur si estinse nella prima metà del Seicento nella persona di Sulpice de La Tour, che donò il proprio patrimonio a Jean Carron conte di Bottigliera e marchese di San Tommaso, primo segretario di Stato del duca di Savoia.

I De La Tour de Champlan, discendenti di Pierre, mantennero per un po' di tempo un rango elevato, sposando ragazze provenienti da illustri casate valdostane e forestiere (i baroni d'Avise, i conti di Castellamonte, gli Avogrado) e occupando prestigiosi incarichi nell'amministrazione del Ducato di Aosta. Uno di essi, Filiberto, rientrò anche in possesso del castello di Povil sposando la cugina Léonore de La Tour en Courmayeur. Purtroppo i fratelli

Rou-Eusèbe e Jean-François de La Tour en Champlan, figli di Charles-Etienne morto di peste nel 1630, nelle mani dei quali si era concentrato il patrimonio di famiglia, "par leur mauvais menage - secondo De Tillier - dissipèrent en peu d'années non seulement ce que leur père avoit hérité riere Courmayeur des biens anciens de la famille de l'hoirie de nobles Jean et Leonard fils de Louis d'Yblet de La Tour en Courmayeur, ce que eux memes avoint hérités de noble Leonard de Philibert de La Tour leur cousin, tant à Courmayeur qu'à Puvil, mais encore leur bien paternel qu'ils avoint riere Champlan, dont ils vendirent les ruraux et les censes. De maniere qu'il ne leur resta que la maison et quelques fragments des moindres biens chargés de deptes".

Jean-François de La Tour ebbe una sola figlia, Geneviève, che a corto di dote di adattò a sposare dapprima un certo Antoine Deffeyes, dal quale ebbe un figlio -Jean-Philibert-Joseph- divenuto poi canonico di Saint-Gilles e parroco di Saint-Marcel; poi in seconde nozze un contadino di nome Etienne Foretier, dal quale non ebbe discendenza.

Dei quattro figli di Rou-Eusèbe, due -Jean-Joseph e Claude-Antoine- morirono in tenera età, e gli altri due -Jeanne-Louise e Jean-Gaspard- non si sposarono, ponendo fine alla famiglia. Costoro ricusarono l'eredità paterna, oberata di debiti, che fu quindi dichiarata vacante e assegnata nel 1680 al signore del luogo, il conte Carlo Filippo Perron di San Martino; il quale acquistò dai due ultimi rappresentanti della famiglia anche i residui diritti su Povil e Champlan che provenivano loro dall'eredità della madre, Georgine-Marguerite d'Avise.

1.2.5. Analisi dei servizi e delle infrastrutture

Il nucleo frazionale oggetto del PUD non comprende servizi od infrastrutture di carattere puntuale; gli abitanti dei fabbricati esistenti accedono dalla loro abitazione a tutti i servizi ed infrastrutture pubbliche utilizzando un collegamento veicolare e pedonale lungo le strade comunali e regionali esistenti fino al Capoluogo.

E' presente in tale zona un parcheggio che sarà ampliato; le infrastrutture puntuali sono i pali verticali di sostegno per reti tecnologiche e quelle a rete sono presenti con l'acquedotto, la fognatura e l'alimentazione dell'energia elettrica.

Sono riportati di seguito i principali elementi costitutivi concernenti i servizi e le infrastrutture del territorio di Quart a cui si fa riferimento per gli abitanti di Povil.

1.2.5.1. Opere di urbanizzazione secondaria

La natura stessa delle opere di urbanizzazione secondaria comporta che esse siano riferite a diverse sfere di influenza, non solo come qualità (bambini, giovani, praticanti i culti, gli sport, gli hobbies, ecc.), ma anche come quantità di popolazione servita.

Il modello urbano finale prevede una disseminazione di insediamenti; questi soddisfano le loro esigenze di servizi pubblici sociali in raggruppamenti via via più consistenti, ai quali soltanto si può attribuire la dotazione richiesta, articolata nella gamma completa delle attrezzature.

Si delineano quindi dei livelli organizzativi in relazione alla dotazione di attrezzature comuni.

L'insediamento complessivo previsto dal P.R.G.C. risulta essere di 7054 persone: tuttavia la distanza esistente tra il fondovalle e gli insediamenti superiori, unitamente ad un peso demografico sostanzialmente equilibrato, hanno storicamente determinato la costituzione di due comunità distinte, ognuna con chiesa parrocchiale e cimitero. Riconoscere la stratificazione fisiologica che ne deriva, significa anche avviare un discorso di decentramento

amministrativo che favorisca la partecipazione della popolazione di alta montagna alla vita pubblica, significa anche operare per creare le condizioni che stabilizzino gli abitanti della montagna.

Le attrezzature urbane sono concentrate in quei luoghi dove l'utilità per i cittadini raggiunge il massimo livello.

1.2.5.2. Standard dei servizi

I raggruppamenti della popolazione rispetto ai quali è verificata la dotazione di spazi pubblici, sono definiti sulla scorta dei minimi e dei massimi di abitanti serviti da ciascuna attrezzatura.

L'unità urbana rappresenta ovviamente la popolazione complessivamente insediabile. Al Villair e a Villefranche trovano sede le attrezzature collettive di interesse generale su cui gravitano anche gli abitanti di Povil.

Per la conformazione del territorio e per ragioni di ordine storico, è stata suddivisa la popolazione in due settori, dei quali il più consistente nella parte bassa del territorio comunale, che comprende il Villair, Villefranche e la fascia collinare (le Cleyves, tra cui Povil, e le zone verso St. Christophe); l'altro settore raccoglie gli abitanti della Montagne, Villes Sur Nus e Trois Villes.

1.2.5.3. Attrezzature socio-culturali e commerciali

Per le attività culturali, oltre ai centri, già esistenti, per l'intera popolazione, nei quali possono avvenire manifestazioni di un certo rilievo, sono previsti locali per le attività che, per la loro spontaneità e per la funzione di integrazione sociale che possono svolgere, devono essere localizzati a servizio dei nuclei urbani elementari. Le attrezzature già esistenti sono: i centri sociali di Villefranche, Chantignan, Jeanceyaz e Fontaine e la biblioteca-ostello di Chantignan.

Attrezzature commerciali, quali il mercato e gli esercizi pubblici che richiedono un afflusso di clientela a largo raggio, sono praticamente contigui agli spazi pubblici e attrezzature collettive.

Queste attività sono situate presso le strutture esistenti, con la previsione di futuri ampliamenti.

1.2.5.4. Verde attrezzato e verde a parco

Gli spazi pubblici destinati a questo settore di attività consistono, oltre che in aree a verde a diretto contatto con le zone abitate in cui collocate parte delle attrezzature per il gioco e lo sport, anche nella creazione di un parco comunale a cornice naturale del castello di Quart.

Gli altri spazi destinati a verde attrezzato sono situati su tutto il territorio comunale, sia presso le scuole materne ed elementari, sia nei pressi dei maggiori centri abitati.

1.2.5.5. Impianti sportivi

Il campo sportivo, pur essendo di proprietà del Comune di Quart, si trova sul territorio del Comune di Brissogne.

All'edificio della scuola media è aggregata una palestra per attività igienico-fisiche, pre-sport, attività culturali e ricreative, utilizzabile a turno con le elementari.

Vi sono poi attrezzature di natura più complessa: una palestra di allenamento, un campo da calcio e atletica per competizioni, dei campi di calcio minori, un campo di avventure per i ragazzi.

I terreni e le attrezzature per i giochi della popolazione infantile e in età scolastica sono presenti, sia nelle scuole, sia nelle singole zone come aree di verde attrezzato per bambini e ragazzi.

Nei nuclei sparsi sono localizzati campi da gioco per i ragazzi che frequentano le scuole elementari e terreni per il gioco libero o sport che richiedono modeste attrezzature e superfici ridotte.

1.2.5.6. Parcheggi

Praticamente in tutte le zone sono riservate aree pubbliche per il parcheggio; a Povil con il progetto previsto si migliorerà la situazione in atto.

Da un esame complessivo della localizzazione delle attrezzature risulta evidente come queste siano prevalentemente concentrate nelle due località a maggior densità abitativa come Villefranche ed il Villair.

2 - PARTE SECONDA

DESCRIZIONE DELLE SCELTE PREVISTE, DELLE LORO MOTIVAZIONI E DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE ANCHE IN RAPPORTO A POSSIBILI ALTERNATIVE

2.1. DESCRIZIONE DELLE SCELTE E MOTIVAZIONI

2.1.1. Descrizione qualitativa e quantitativa delle scelte del PUD e relativa motivazione

Rif.: Tavola 4.2.1. a) e b) - Classificazione dettagliata degli edifici e schede relative

Coerentemente con le finalità descritte in premessa, con gli usi previsti dalle N.T.d'A. del PRG vigente e con quanto definito dall'art. 16 del Piano Territoriale Paesistico (PTP), il presente PUD:

- effettua la classificazione degli edifici esistenti ai sensi della L.R. 11/98;
- fissa le condizioni e le prescrizioni da osservare per la realizzazione degli interventi edilizi ed urbanistici relativi agli edifici esistenti e di nuova costruzione previsti dall'Amministrazione Comunale;
- le operazioni consentite saranno solo quelle rivolte alla salvaguardia dei valori particolari della zona e in special modo saranno consentite le opere necessarie per impedire il deterioramento degli edifici e per vitalizzare l'intero nucleo mediante nuove destinazioni d'uso e il riordino degli spazi liberi.
- contribuisce ad incrementare la dotazione infrastrutturale dell'abitato con la creazione di uno spazio polifunzionale destinato a parcheggio (coperto e scoperto) in grado di soddisfare le richieste degli abitanti in genere, con il miglioramento del tracciato della strada che anche per un tratto modesto interessa l'area perimetrata a P.U.D.; la soluzione tipologica proposta di tipo seminterrato garantisce un adeguato inserimento paesaggistico all'interno di un'area antropizzata;
- crea positive ricadute di carattere economico sulla località, attraverso un indotto dovuto alla maggiore disponibilità di spazi pubblici, che faciliteranno le operazioni di recupero e di ristrutturazione dei fabbricati per i cantieri futuri.

Coerentemente con quanto previsto dal PRGC vigente e dalla L.R. 11/98, e con quanto richiesto dagli uffici regionali, il presente PUD propone, in particolare, un progetto finalizzato alla definizione di una soluzione di tipo aggregativo, attraverso le seguenti azioni:

- realizzazione di un modesto ampliamento di tratto stradale al fine di creare un percorso veicolare principale più idoneo e l'accesso all'autorimessa;
- realizzazione dell'autorimessa (già progettata), del tipo seminterrato con piazzale soprastante;
- spostamento di due brevi tratti di fognatura comunale;
- individuazione di interventi di mitigazione visiva della costruzione attraverso accorgimenti compositivi e di destinazione d'uso degli spazi all'aperto; il P.U.D ha preso

in esame l'area prevista per la localizzazione della nuova struttura con destinazione a parcheggio e autorimessa, nel quadro complessivo della zona territoriale omogenea A9 - Povil, analizzata negli aspetti edilizi ed urbanistici ai fini dei futuri interventi.

Pertanto il PUD definisce e si sofferma in particolare con normativa dettagliata sia sull'intervento localizzato nell'area già individuata a servizio nel P.R.G.C. vigente, con destinazione a parcheggio e ad autorimessa sottostante seminterrata, ed in generale con la classificazione degli edifici esistenti ai sensi di legge.

Sinteticamente è di seguito descritto il sito oggetto di formazione del PUD di iniziativa pubblica che interessa l'intero perimetro della zona omogenea A9 del nucleo frazionale di Povil situato nella fascia mediana del versante dell'adret di Quart.

La zona omogenea A9 di Povil è caratterizzata dalla presenza di edifici, alcuni di valore storico, altri di pregio ambientale e di recente realizzazione, segno di uno sviluppo edilizio stratificato nel tempo.

L'agglomerato di Povil è stato connotato fin dall'origine dalla destinazione di carattere misto agricolo-residenziale dei suoi fabbricati che con lo sviluppo edilizio degli ultimi venti anni sono stati trasformati in civile abitazione con l'aggiunta di nuove costruzioni adibite a civile abitazione di residenti, grazie anche alla favorevole ubicazione della frazione nell'intorno territoriale.

Per lo più molti fabbricati dell'attuale Centro Storico sono stati ristrutturati e costruiti quando non era ancora stata classificata la zona A del centro storico, pertanto si può affermare che sotto l'aspetto ambientale il complesso di edifici direttamente interessato dallo studio particolareggiato non presenta caratteristiche significative, se si eccettua il complesso storico del Castello. Infatti quasi tutti i fabbricati esistenti si differenziano tipologicamente, soprattutto per quanto concerne le finiture, i materiali, le aperture, dagli edifici aventi caratteristiche architettoniche tradizionali.

La frazione di Povil si presenta di dimensioni ridotte rispetto a numerose altre frazioni del Comune di Quart e non risulta particolarmente interessante; la presenza del complesso storico del Castello di Povil caratterizza però fortemente il sito.

All'interno del nucleo frazionale si presentano strade strette e poco adatte alla circolazione veicolare, che risultano però interessanti dal punto di vista urbanistico, in quanto caratterizzano il nucleo stesso, diventando parte integrante di tutto il tessuto.

2.1.2. Descrizione dell'intervento in generale e delle nuove opere da realizzare

La proposta progettuale del PUD non prevede sostituzioni nel tessuto urbanistico esistente, ma solamente il recupero a scopo prevalentemente residenziale dei volumi non ancora interessati da interventi edilizi.

E' prevista la costruzione ex-novo dell'autorimessa seminterrata con piazzale soprastante all'autorimessa stessa.

L'intervento in oggetto propone la soluzione al problema parcheggi nella frazione Povil, attualmente dotata esclusivamente di un piazzale per 4 posti auto, mediante costruzione di un nuovo corpo di fabbrica nel quale sia possibile l'inserimento di piazzale con sottostanti posti auto coperti.

2.1.2.1 Autorimessa seminterrata e parcheggio soprastante

L'autorimessa prevista, posta in posizione centrale rispetto al nucleo frazionale, è atta a contenere 10 posti auto coperti. Sul piazzale a livello strada realizzato sulla soletta di copertura dell'autorimessa sono distribuiti 11 posti auto.

Il piazzale soprastante, complanare con la strada comunale a nord, presenta una superficie di m² 325. I posti auto in esso compresi avranno dimensioni di mt 2,50x5,00 con retrostante corsia di manovra della larghezza di m. 5,50. Il posto auto riservato a portatori di handicap è di m 3,20x5,00.

Al piano seminterrato sottostante trovano posto 10 parcheggi auto coperti ed indipendenti delle dimensioni di m 2,96x6,20 ognuno, serviti da corsia di manovra e disimpegno della larghezza di m. 5,60; la superficie complessiva netta dei posti coperti, corsia compresa, è di m² 355,41. L'altezza del locale è prevista variabile da un minimo di m 2,60 ad un massimo di m. 2,70 in quanto la copertura superiore segue l'andamento della strada retrostante.

La rampa di accesso, posta ad ovest, avente larghezza minima di m. 3,50 e pendenza media del 10%, confluirà con la strada comunale mediante un tratto in piano della lunghezza di m. 4,00.

Esternamente l'impatto visivo del volume emergente da valle è ridotto poiché il lato sud emerge solamente di una altezza media di m. 1,80 oltre il piano di campagna. La parte emergente (1,80 m.) è rivestita con muratura in pietra locale. Sulla testa del muro sarà inserita una barriera stradale misto metallo-legno, omologata, con corrimano. Ogni altro parapetto verrà realizzato con elementi orizzontali e verticali in legno per una altezza di m. 1,00.

Al fine di garantire l'illuminazione naturale, sono previste quattro aperture sul fronte sud aventi dimensioni di m. 0,80x2,60. L'accesso, posto ad ovest, è realizzato mediante apertura senza serramento avente dimensioni di m. 3,00x2,60; sui fronti est ed ovest verranno realizzate due porte delle dimensioni di m. 1,00x2,10 a servizio delle scale esterne, necessarie per il collegamento con il piano superiore adibito a parcheggio.

Avendo infine accertato le precarie condizioni statiche dei muri di sostegno in pietra posti rispettivamente a valle ed a monte del piazzale esistente, è prevista la ricostruzione degli stessi con la stessa tipologia.

2.1.2.2. Allargamento e ammodernamento della strada comunale:

Trattasi di allargamento di un tratto di strada avente lunghezza di circa 20 metri al fine di portare la sezione carrabile a mt. 5.50, così come previsto dalle norme del P.R.G.C. A monte è inserita una cunetta da cm. 50, oltre a cm. 35 di cordolo; a valle si rende necessaria la realizzazione di una banchina da cm. 50 per la posa di barriera stradale misto metallo-legno (senza corrimano). E' stata inserita una scarpata in terra per limitare l'impatto di muri nelle immediate vicinanze della casa-forte di Povil. L'andamento altimetrico rimane pressochè invariato rispetto all'esistente; sono previste due livellette di progetto aventi pendenza media compresa tra il 9 -10%.

A completamento dell'intervento verranno ripristinati i canali irrigui esistenti, da convogliarsi nei pozzetti di raccolta esistenti.

Per quanto concerne i vincoli e le prescrizioni edilizie ed urbanistiche della zona A9 di Povil si fa riferimento alle Norme di Attuazione del PUD.

Sono inoltre previsti una serie di interventi puntuali o a rete nell'ambito della zona A9, riguardanti i collegamenti alle reti tecnologiche e l'ottimizzazione dell'accesso veicolare all'autorimessa.

In particolare sono previsti i seguenti modesti interventi:

- spostamento di un tratto di fognatura
- demolizione di muro fatiscente e ricostruzione di muro in pietra
- spostamento di tre pali della illuminazione pubblica ed interrimento delle relative linee
- installazione di n° 2 pali conici dotati di lampade a bulbo della illuminazione stradale e spostamento di un palo F.M. Deval.

Nelle schede allegate sono contemplati sinteticamente i seguenti interventi puntuali sui fabbricati esistenti:

- demolizione di tettoie
- prolungamento modesto di parte della falda di tetto per ricavare un ricovero sottostante in luogo di tettoie esistenti
- creazione di abbaino su falda del tetto
- spostamento di fontanile sul piazzale esistente per arredo urbano.

2.1.3. Confronto tra le scelte del PUD e le Norme per parti di territorio del PTP

Rif: Tavola 4.1.8. e 4.1.9.

Il PUD della zona A9-Povil risulta coerente con le norme direttamente cogenti del PTP, come successivamente dimostrato.

In particolare, così come previsto nella parte seconda, punto B1 del capitolo 4 della deliberazione di Giunta Regionale n° 418 del 15.02.99, si riporta il seguente confronto tra le scelte del PUD e

- le "norme per parti di territorio" del PTP
(*rif.: carta assetto del territorio e dell'uso turistico; N.d'A.: artt. 10-19*)
- le "norme per settori" del PTP
(*rif.: carta assetto del territorio e dell'uso turistico; N.d'A.: artt.20-40*)

Relativamente alle "**norme per parti di territorio**", l'area oggetto del presente PUD, così come rilevabile dalla tavola n° 1 - "Assetto generale" - scala 1:50.000 e dalla tavola n° 7668 - scala 1:20.000, ricade:

- nel *Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato* di cui all'art. 15 delle N.d'A. del PTP.

In particolare all'interno del sistema "*sistema a sviluppo integrato*" non si rilevano norme cogenti.

Gli interventi previsti nel PUD risultano comunque assimilabili ad un intervento di riqualificazione di tipo *RQ* (inteso a valorizzare le risorse ed il patrimonio esistenti ed abitativi, anche mediante trasformazioni edilizie di tipo *TR* o urbanistiche, che non aumentino però significativamente i carichi urbanistici ed ambientali alla condizione di tipo *C2*:

In particolare:

- nel *Sistema insediativo tradizionale - sottosistema a sviluppo integrato* è ammesso:

l'intervento di riqualificazione RQ per usi e attività di tipo S;

l'intervento di trasformazione per usi abitativi e attività del tipo U1 e U2, riguardanti la realizzazione di residenze permanenti e temporanee, nonché attività ricettive.

l'intervento di trasformazione TR2 alla condizione C2.

Infine l'area oggetto di PUD, così come già descritto nel capitolo A.1.4 relativo all'inquadramento dei valori paesaggistici, rientra nell'Unità Locale n° 16 di cui all'art. 19 delle N.d'A. del PTP.

2.1.4. Confronto tra le scelte del PUD e le Norme per settori del PTP

Relativamente alle "**norme per settori**", il PUD, così come rilevabile dalla tavola n° 1 - "Assetto generale" - scala 1:50.000 e dalla tavola n° 7668 - scala 1:20.000, interessa i seguenti settori:

- i "Trasporti" di cui all'art. 20 delle N.d'A. del PTP

All'interno di tale settore si rileva la seguente norma cogente:

L'intera rete viaria del Comune di Chamois è preclusa ai mezzi a motore non elettrico eccezione fatta per quelli di soccorso, agricoli, per trasporto di merci, per sgombrare neve e simili, la cui circolazione è disciplinata dal comune.

(estratto dal 9° comma art. 20)

Le previsioni ivi contenute sono relative al territorio del Comune di Chamois.

- la "Progettazione ed esecuzione delle strade e degli impianti a fune" di cui all'art. 21 delle N.d'A. del PTP

All'interno di tale settore si rileva la seguente norma cogente:

Le sezioni trasversali della carreggiata devono essere congruenti con il volume di traffico atteso sulla base di correnti calcoli revisionali e, comunque, non superiori a m. 5,75 nei tronchi della rete stradale extraurbana, non appartenenti a strade statali e regionali, e a metri 3 nei tronchi stradali per utenze speciali, quali le strade interpoderali, antincendio, quelle forestali o a servizio di attività estrattive, con dotazione, in questi ultimi casi, di piazzole utili per gli incroci tra automezzi, l'inversione del senso di marcia e il parcheggio;.....

(estratto dal punto "b" del 1° comma art. 21)

Le proposte del PUD prevedono un breve tratto stradale che rispetta le prescrizioni di cui a tale articolo

- "Infrastrutture" di cui all'art. 22 delle N.d'A. del PTP

All'interno di tale settore non si rilevano ricadute specifiche riferite all'oggetto del PUD.

- "Servizi" di cui all'art. 23 delle N.d'A. del PTP.

All'interno di tale settore si rilevano le seguenti norme cogenti:

Gli strumenti urbanistici generali comunali riservano aree per i servizi locali.....osservando la seguente articolazione:

b) attrezzature di interesse locale.....

d) spazi di parcheggio per la residenza o per gli altri usi urbani

(estratto dal 9° e 10° comma art. 22)

Le previsioni dello strumento urbanistico generale e del PUD in particolare, relative alla previsione di servizi, risultano coerenti con l'indicazione contenuta nel 3° e 5° comma dell'art. 23, di localizzazione dei servizi.

- l' "Industria e artigianato" di cui all'art. 25 delle N.d'A. del PTP

All'interno di tale settore si rileva la seguente norma cogente:

L'approvazione di nuovi strumenti urbanistici di dettaglio che consentono la realizzazione di interventi di nuovo impianto o di ristrutturazione urbanistica tali da investire una superficie territoriale di almeno tre ettari o da comportare l'insediamento di un numero di addetti non inferiore a centocinquanta, è subordinata anche nelle more dell'adeguamento del PRGC al PTP all'osservanza delle determinazioni di cui alle lettere a) e b) del comma 5.

(estratto dal 7° comma art. 25).

Nel caso in oggetto non si tratta di approvazione di nuovi strumenti urbanistici di dettaglio relativi a questo settore.

- Le "Aree ed insediamenti agricoli" di cui all'art. 26 delle N.d'A. del PTP

All'interno di tale settore si rileva la seguente norma cogente:

Gli interventi agricoli interessanti una superficie superiore a cinque ettari, comportanti tecniche agrarie innovative e rilevanti trasformazioni del paesaggio agrario tradizionale, sono soggetti alla previa formazione di piani di miglioramento fondiario da approvarsi ad opera della struttura competente dell'assessorato regionale all'agricoltura e risorse naturali.
(estratto dal 6° comma art. 26).

Nel caso in oggetto non si tratta di interventi agricoli.

- le "Attrezzature ed i servizi per il turismo" di cui all'art. 29 delle N.d'A. del PTP

All'interno di tale settore si rileva la seguente norma cogente:

Per le strutture ricettive realizzate con finanziamenti pubblici o premi di volumetria, in cui cessi l'attività, non sono ammessi riusi diversi da quelli ricettivi, nei venti anni successivi alla dichiarazione di abitabilità delle opere.
(estratto dal 6° comma art. 29).

Nel caso in oggetto non si tratta di strutture ricettive da realizzare o che cessino la loro attività..

- I "Boschi e foreste" di cui all'art. 32 delle N.d'A. del PTP

All'interno di tale settore si rileva la seguente norma cogente:

Le infrastrutture stradali strettamente funzionali alla gestione forestale, tali espressamente considerate dai piani e dai programmi di settore, devono rispettare le determinazioni di cui all'articolo 21, nonché le limitazioni derivanti dalle specifiche condizioni ambientali, valutate, se del caso, in sede di studio o relazione di impatto ambientale.
(estratto dal 7° comma art. 32).

Nel caso in oggetto non si tratta di infrastrutture stradali strettamente funzionali alla gestione forestale.

- "Difesa del suolo" di cui all'art. 33 delle N.d'A. del PTP.

All'interno di tale settore si rileva la seguente norma cogente:

Fatte salve più specifiche prescrizioni delle presenti norme e del PRGC, è vietato in tutto il territorio regionale:

a) eseguire intagli artificiali non protetti, con fronti subverticali di altezza non compatibile con la struttura dei terreni interessati;

b) costruire muri di sostegno senza drenaggio efficiente del lato controripa, in particolare senza tubi drenanti e dreno ghiaioso artificiale o altra idonea tecnologia;

c) demolire edifici e strutture che esplichino, direttamente o indirettamente, funzione di sostegno senza la loro sostituzione con opere migliorative della stabilità;

d) modificare il regime ideologico dei rivi montani, e di norma restringere gli alvei con muri di sponda e con opere di copertura; modificare l'assetto del letto mediante discariche; alterare la direzione di deflusso delle acque; deviare il percorso dei rivi se non esistono motivazioni di protezione idrogeologica;

e) addurre alla superficie del suolo le acque della falda freatica intercettata in occasione di scavi, sbancamenti o perforazioni senza regimentarne il conseguente deflusso;

f) effettuare deversamenti delle acque di uso domestico sul suolo e disperdere nel sottosuolo acque di ogni provenienza;

g) impermeabilizzare aree di qualsiasi genere senza la previsione di opere che assicurino corretta raccolta e adeguato smaltimento delle acque piovane.

(estratto dal 1° comma art. 33).

Nel caso in oggetto si tratta di opere oggetto delle prescrizioni di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g).

Ai terreni sedi di frane e ai terreni a rischio di valanghe o di slavine, si applicano le disposizioni di legge regionale relative alla materia.
(estratto dal 3° comma art. 33).

Nel caso in oggetto non si tratta di aree soggette a frane, valanghe o slavine.

Ai sensi del D.M. 11 marzo 1988, i progetti delle opere pubbliche e private devono contenere, nei casi indicati dal decreto stesso, la relazione geologica e la relazione geotecnica; nel caso di interventi di modesta incidenza sulla stabilità dell'insieme opera/terreno, che ricadano in zone già note, le indagini di laboratorio possono essere ridotte od omesse, sempre che sia possibile procedere alla caratterizzazione geotecnica dei terreni sulla base di dati e notizie, documentati e prodotti precedentemente per aree adiacenti e per terreni dello stesso tipo.
(estratto dal 4° comma art. 33).

Nel caso in oggetto non si tratta di "progetto" di opera pubblica o privata, ma di Piano di Dettaglio. Al momento della presentazione del progetto edilizio sarà a questo allegata la relazione geologica e geotecnica.

- "Attività estrattive" di cui all'art. 34 delle N.d'A. del PTP.

All'interno di tale settore si rileva la seguente norma cogente:

Le attività estrattive sono ammesse solo in quanto previste da piani o programmi di iniziativa regionale, con le eccezioni di cui alla normativa regionale in materia; per le cave in atto che non rispettino tali condizioni, le relative autorizzazioni non sono prorogabili se non per l'attuazione di un programma di cessazione dell'attività estrattiva e di ricomposizione ambientale, che deve concludersi entro un anno dalla data di rilascio del provvedimento di proroga.

(estratto dal 3° comma art. 34).

Nel caso in oggetto non si tratta di attività estrattive.

Le aree interessate da pregresse attività di cava, non ancora rinaturate e che non presentino problemi di sicurezza di tipo idrogeologico, devono essere assoggettate a interventi di ricomposizione ambientale e paesistica e ai fini della sicurezza pubblica; qualora il titolare dell'autorizzazione richieda di espandere l'attività estrattiva in aree immediatamente contigue a quelle già autorizzate e risulti legittimato alla loro coltivazione in base a titolo in data anteriore a quella dell'entrata in vigore del PTP, le profondità di scavo, le quantità e le modalità estrattive saranno definite in sede autorizzativi tenendo conto delle determinazioni recate dalle presenti norme.

(estratto dal 5° comma art. 34).

Nel caso in oggetto non si tratta di pregresse attività di cava.

- "Fasce fluviali e risorse idriche" di cui all'art. 35 delle N.d'A. del PTP.

All'interno di tale settore si rileva la seguente norma cogente:

I terreni a rischio di inondazione di cui all'art. 12 della legge regionale n° 32 del 1996, si identificano con le fasce fluviali delimitate dal Piano stralcio delle fasce fluviali (P.S.F.F.) e con quelle delimitate dai Comuni ai sensi dello stesso P.S.F.F., precisamente:

- a) le fasce di deflusso;*
- b) le fasce di esondazione;*

c) le aree di inondazione per piena catastrofica.

Nelle fasce fluviali, di cui alle lettere a) e b) del comma 1, si applica la disciplina prevista dal P.S.F.F., con le ulteriori limitazioni e specificazioni recate dai P.R.G.C., in base agli indirizzi di cui alle presenti norme.

(estratto dal 1° e 2° comma art. 35).

In relazione al PUD in oggetto, si specifica che:

- I terreni perimetrali nella zona a PUD ed in particolare dove sorgerà il parcheggio non ricadono all'interno di nessuna delle fasce fluviali di cui all'enunciato precedente. In ogni caso si dovranno rispettare le indicazioni specificate dalla relazione geologica allegata al progetto.

Nelle parti del sistema ambientale fluviale, individuato dal PTP, interessate dalle fasce fluviali la cui delimitazione è di competenza dei comuni, si applica, fino a quando i comuni non abbiano provveduto alla delimitazione delle fasce stesse, la disciplina definita dal provvedimento della Giunta regionale, di cui al comma 1 o, in assenza di tale provvedimento, la disciplina definita dal PSFF per le aree di cui alla lettera b) del comma 1).

(estratto dal 5° comma art. 35).

Nel caso in oggetto non si tratta di fasce fluviali.

Per ogni pozzo, punto di presa e sorgente di acque destinate al consumo umano, devono essere individuate tre aree di salvaguardia, di cui solo la prima immediatamente definita, dovendo le altre due formare oggetto di successive determinazioni sulla base di indagini idrogeologiche estese alle aree circostanti, volte a individuare il bacino idrogeologico della falda, a valutare i percorsi e la caratterizzazione della falda e a rilevare le attività e le destinazioni d'uso che interessano il punto di prelievo, in relazione alle condizioni di vulnerabilità e di rischio:

a) prima area: di tutela assoluta recintata, estesa per un raggio non inferiore a metri 10 intorno all'opera di captazione, in cui è vietata qualsiasi attività e qualsiasi intervento che non sia esclusivamente riferito alle opere di presa;

b) seconda area: di rispetto, estesa per un raggio non inferiore a metri 200 attorno al punto di captazione. Tale estensione può essere ridotta in base alla situazione locale di vulnerabilità e rischio della risorsa; all'interno di tale zona, trovano applicazione le disposizioni di legge relative alle aree di cui alla presente lettera b);

c) terza area: di protezione, estesa al bacino idrografico ed alle aree di ricarica, in cui dovranno essere regolamentate e controllate tutte le attività da cui possono derivare inquinamenti.

(estratto dal 9° comma art. 35).

Nel caso in oggetto non si tratta di pozzi, punto di presa e sorgente di acqua destinate al consumo umano.

- "beni culturali isolati" di cui all'art. 37 delle N.d'A. del PTP.

All'interno di tale settore si rileva la seguente norma cogente:

Ogni intervento edilizio su beni culturali, eccedente la manutenzione ordinaria, deve fondarsi su adeguate ricerche storiche, documentarie, architettoniche e tecnologiche e su rilievi critici accurati delle preesistenze (di regola in scala non inferiore a 1:50, con la rilevazione dei diversi tipi di materiali, di orizzontamenti e di strutture per gli edifici d'interesse storico-artistico, comprese le parti non meritevoli di conservazione o da eliminare), estesi agli

intorni in diretto rapporto visivo, fisico o funzionale coi beni stessi e alle condizioni col territorio circostante.

(estratto 3° comma art. 37)

Il PTP individua all'interno dell'area oggetto di PUD un bene di rilevanza minore (castello di Povil) che è classificato come documento.

- "Siti di specifico interesse naturalistico" di cui all'art. 38 delle N.d'A. del PTP.

All'interno di tale settore si rileva la seguente norma cogente:

1. Sono oggetto di conservazione i siti d'interesse naturalistico comunitario o nazionale indicati dal PTP.

2. Sono altresì oggetto di conservazione le strutture geologiche, i siti d'interesse mineralogico, petrografico, geomorfologico, le sorgenti minerali, le stazioni flogistiche, gli ambiti vegetazionali e le zone umide, indicati dal PTP. Gli strumenti urbanistici possono integrare tali beni naturalistici nonché i siti di cui al comma 1.

3. Sono parimenti oggetto di conservazione, ancorché non esplicitamente indicati dal PTP, ma oggettivamente riconoscibili sul terreno, i ghiacciai, i depositi morenici delle pulsazioni glaciali, le cascate permanenti e le grotte.

4. Nelle aree interessate dai beni naturalistici di cui ai commi 1,2 e 3, è vietata ogni nuova edificazione ed ogni trasformazione del territorio, comprese quelle comportanti rimodellamenti del suolo, alterazioni del reticolo idrografico, depositi anche transitori di materiali, discariche o impianti depuratori. Sono consentiti gli interventi necessari alla conservazione e al recupero delle aree di cui al presente comma, nonché al miglioramento della fruibilità degli elementi costitutivi dello specifico interesse delle aree medesime.

Sono altresì consentiti, con provvedimento adeguatamente motivato, gli interventi necessari per garantire la sicurezza idrogeologica degli insediamenti e delle infrastrutture; le piste forestali indispensabili alla gestione dei boschi; le opere infrastrutturali di interesse generale; gli interventi rivolti alla manutenzione ed adeguamento delle infrastrutture ed attività eventualmente in atto, limitatamente all'escursionismo, alpinismo e sci alpino e nordico.

(estratto dal 1°, 2°, 3° e 4° comma art. 38)

Nel caso in oggetto non si tratta di aree eventualmente interessate dai beni naturalistici di cui ai commi 1,2 e 3.

- "Aree di specifico interesse.....paesistico" di cui all'art. 40 delle N.d'A. del PTP.

All'interno di tale settore si rilevano le seguenti norme cogenti:

1.Ogni intervento su tali aree richiede la preventiva acquisizione dei pareri favorevoli o sfavorevoli condizionati delle strutture regionali competenti in materia di tutela del paesaggio e di tutela dei beni culturali, a seconda che si tratti degli elenchi di cui alla L. n° 1497 del 1939 o della L. n° 1089 del 1939.

2. Nelle aree di cui al comma 1, fatte salve le determinazioni del comma 3:

a) non sono consentite edificazioni né realizzazioni di infrastrutture, salvo quelle inerenti alle attività agricole (comprese le ricomposizioni fondiarie che non comportino radicali modificazioni del suolo o delle masse arboree esistenti) e quelle indispensabili per ripristinare, riqualificare, recuperare o razionalizzare gli usi e attività in atto o per eliminare elementi o fattori degradanti o per migliorare la fruibilità degli elementi costitutivi dello specifico interesse delle aree;

b) devono essere conservati, mantenuti e, ove possibile, ripristinati gli elementi costitutivi del sistema insediativo tradizionale, compresi i segni del paesaggio agrario

e le trame infrastrutturali (sentieri, percorsi, rus, filari, vergers, ecc.), escludendo ogni intervento che possa comprometterne la complessiva leggibilità o fruibilità; nelle aree a vigneto devono essere mantenuti, altresì, i terrazzamenti artificiali, i manufatti antichi (quali le colonne in pietra) e gli elementi naturali (quali roccioni) che ne fanno parte integrante, i segni della parcellizzazione fondiaria e ogni altro elemento concorrente alla definizione del loro segno complessivo;

c)

d)

3. Nelle aree di specifico interesse archeologico.....sino alle determinazioni della struttura medesima, conseguenti ad adeguate prospezioni archeologiche, sono ammessi soltanto interventi riqualificativi delle costruzioni esistenti; ogni scavo o lavorazione non superficiale deve essere autorizzato dalla struttura predetta; si applicano inoltre le disposizioni di legge in materia.

(estratto 1°, 2° e 3° comma art. 37).

In ogni caso nel dettaglio la zona oggetto del PUD risulta non essere interessata dalle norme cogenti dell'art. 40 del PTP.

La successiva tabella sintetizza quanto precedentemente espresso.

a) Art. 20 - TRASPORTI - Comma 9°: le prescrizioni ivi contenute sono relative al territorio del Comune di Chamois.

b) Art. 21 - PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE DELLE STRADE E DEGLI IMPIANTI A FUNE - Comma 1°, lettera b): le proposte del PUD prevedono un breve tratto stradale che rispetta le prescrizioni di cui a tale articolo.

c) Art. 25 - INDUSTRIA E ARTIGIANATO - comma 7°: non si tratta di approvazione di nuovi strumenti urbanistici di dettaglio relativi a questo settore.

d) Art. 26 - AREE ED INSEDIAMENTI AGRICOLI - comma 6°: non si tratta di interventi agricoli.

e) Art. 29 - ATTREZZATURE E SERVIZI PER IL TURISMO - Comma 6°: non si tratta di strutture ricettive da realizzare.

f) Art. 32 - BOSCHI E FORESTE - comma 7°: non si tratta di infrastrutture stradali strettamente funzionali alla gestione forestale.

g) Art. 33 - DIFESA DEL SUOLO - comma 1°: si tratta di opere oggetto delle prescrizioni di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g).

h) Art. 33 - DIFESA DEL SUOLO - comma 3°: non si tratta di aree soggette a frane, valanghe o slavine.

i) Art. 33 - DIFESA DEL SUOLO - comma 4°: non si tratta di "progetto" di opera pubblica o privata, ma di Piano di Dettaglio. Al momento della presentazione del progetto edilizio sarà a questo allegata la relazione geologica e geotecnica.

l) Art. 34 - ATTIVITA' ESTRATTIVE - comma 3°: non si tratta di attività estrattive.

m) Art. 34 - ATTIVITA' ESTRATTIVE - comma 5°: non si tratta di pregresse attività di cava.

n) Art. 35 - FASCE FLUVIALI E RISORSE IDRICHE - comma 1: non si tratta di interventi che interessino tali fasce.

o) Art. 35 - FASCE FLUVIALI E RISORSE IDRICHE - comma 2°: come sopra.

p) Art. 35 - FASCE FLUVIALI E RISORSE IDRICHE - comma 5°: non si tratta di fasce fluviali;

q) Art. 35 - FASCE FLUVIALI E RISORSE IDRICHE - comma 9°: non si tratta di pozzi, punto di presa e sorgente di acqua destinate al consumo umano.

r) Art. 37 - BENI CULTURALI ISOLATI - comma 3°: non sono previsti "interventi edilizi su Beni Culturali".

s) Art. 38 - *SITI DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO* - commi 1°-2°-3°-4°: non si tratta di aree eventualmente interessate dai beni naturalistici di cui ai commi 1, 2 e 3.

t) Art. 40 - *AREE DI SPECIFICO INTERESSE PAESAGGISTICO, STORICO, CULTURALE O DOCUMENTARIO E ARCHEOLOGICO* - comma 1°: non si tratta di aree di tale tipo.

u) Art. 40 - *AREE DI SPECIFICO INTERESSE PAESAGGISTICO, STORICO, CULTURALE O DOCUMENTARIO E ARCHEOLOGICO* - comma 2°: non interessano aree di tale tipo. Per quanto concerne le lettere c) e d) del comma 2°, non sono interessate da tali prescrizioni.

v) Art. 40 - *AREE DI SPECIFICO INTERESSE PAESAGGISTICO, STORICO, CULTURALE O DOCUMENTARIO E ARCHEOLOGICO* - comma 3°: non si tratta di aree di specifico interesse archeologico

In conclusione si può ritenere che, previa approvazione da parte delle Autorità competenti, gli interventi previsti dal PUD risultano coerenti con le norme direttamente cogenti del PTP.

2.1.5. Confronto tra le scelte del PUD e gli Ambiti inedificabili

Per quanto riguarda le aree boscate, il Comune possiede una cartografia approvata ai sensi della L.R. 14/87 e successive modificazioni. La zona non si trova in area boscata.

2.1.6. Confronto tra le scelte del PUD ed il PRG

Il presente PUD, coerentemente con quanto prescritto dal PRG, è esteso alla zona omogenea A9 di Povil ed individua un'area a servizi con destinazione a parcheggio e autorimessa e nel contempo definisce puntualmente l'opera prevista in relazione sia allo sviluppo planimetrico che altimetrico, definendo le caratteristiche volumetriche dell'intervento sia nel sottosuolo che in emergenza.

Si precisa che la destinazione d'uso prevista è coerente con quanto riportato nell'impianto normativo vigente per quanto riguarda le zone territoriali omogenee A, nonché con quanto riportato nella L.R. 11/98 e nei provvedimenti attuativi della stessa.

La coerenza del progetto dell'autorimessa con il PRGC è verificata in quanto l'Amministrazione Comunale di Quart, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 in data 11 agosto 2003 ai sensi dell'art. 31 comma 2 della Legge Regionale 11/98, ha approvato il progetto preliminare dell'autorimessa stessa.

Con successiva deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 28 novembre 2003, è stata approvata la variante non sostanziale n. 16 al P.R.G.C., vigente. Tale ultima deliberazione è stata pubblicata sul B.U.R. n. 54 del 23/12/2003.

Le Deliberazioni di cui sopra sono state regolarmente trasmesse alla competente struttura Regionale in materia di urbanistica.

Inoltre la verifica in ordine alla conformità del progetto dell'autorimessa alle normative tecniche del PRGC deriva dall'applicazione delle seguenti norme:

- realizzazione di solaio con portata di 2000 kg/m² per la costruzione in fregio alla strada comunale esistente;
- distanza minima dalla strada comunale ad ovest di m 9,00 dall'asse della carreggiata;
- dimensione dei parcheggi a pettine di m 2.50x5.00, con retrostante corsia di disimpegno di m 5.50;
- rampa di accesso ai posti auto coperti con larghezza di m 3.50 e pendenza inferiore al 15% con tratto in piano, prima dell'immissione in spazio pubblico, di m 4.00;
- sezione minima della carreggiata di m 5.50.

2.1.7. Confronto tra le scelte del PUD ed i disposti della Delibera di G.R. n° 4268 del 11.12.00

Il Comune di Quart con riferimento a quanto specificato nella delibera di Giunta regionale n° 4268 ed in relazione alla propria cartografia, specifica che per la zona omogenea A9 di Povil si ha la seguente situazione:

- 1) la zona oggetto del PUD, non ricade nelle aree dissestate dagli eventi calamitosi di ottobre 2000;
- 2) la zona oggetto di PUD non è compresa nel sistema fluviale del PTP;
- 3) la zona oggetto di PUD non è limitrofa ai corsi d'acqua (riferimento fascia dei 10 m.);
- 4) la zona oggetto di PUD non rientra in aree sedi di frane ai sensi della normativa vigente (PAI).

2.1.8. Siti di importanza comunitaria (SIC) e zone di protezione speciale (ZPS)

Con riferimento alle disposizioni in merito all'applicazione della "valutazione di incidenza nei proposti siti di importanza comunitaria" (SIC) e "zone di protezione speciale (ZPS), di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 4550 del 2 dicembre 2002, allegato B, si rileva che la proposta di PUD della zona A9-Povil non presenta interferenze dirette né indirette con i SIC presenti nel territorio comunale e che nel territorio medesimo non sono presenti ZPS. In relazione a quanto sopra esposto non risulta necessaria, ai sensi dell'allegato B della deliberazione sopra richiamata, la redazione della "relazione di incidenza".

2.1.9. Stima sommaria degli investimenti pubblici occorrenti

Tipo d'intervento	Costo presunto dell'intervento (€)	Totale per tipi d'intervento (€)
1) AREE A PARCHEGGIO E AUTORIMESSA		
- Realizzazione opera, compresi scavi, opere edili, opere impiantistiche dirette, arredo	662.000,00	
		662.000,00
2) INFRASTRUTTURE A RETE E OPERE ESTERNE		
pubblica illuminazione	46.500,00	
acquedotto	25.000,00	
allacciamento ENEL	25.000,00	
impianto d'irrigazione e sistemazioni esterne	26.000,00	
		122.500,00
3) ACQUISIZIONE AREE		
Esproprio mappale	29.087,00	29.087,00
4) SPOSTAMENTO TRATTO FOGNATURA	3.000,00	3.000,00
5) SPOSTAMENTO FONTANILE	3.000,00	3.000,00
TOTALE INVESTIMENTO		819.587,00

2.1.10. Indicazione dei presumibili tempi di realizzazione e gli interventi ritenuti prioritari

Nell'ambito di validità temporale del PUD, il Comune darà corso alle relative indicazioni trasformatrice programmandole secondo le proprie previsioni finanziarie tenendo altresì in evidenza i fattori esterni che possono incidere nell'economia locale nonché le eventuali iniziative private.

Data la natura dell'intervento che è finalizzato ai fini dell'intervento pubblico, alla realizzazione di una area a parcheggio e autorimessa da avvalersi sui fondi FoSpi per il triennio 2006-2008, la definizione temporale degli stessi sarà determinata dalla definizione della pratica amministrativa necessaria per l'ottenimento dei fondi. Gli interventi sulle infrastrutture a rete sono da intendersi congruamente connessi all'intervento realizzativi nel suo complesso e riguardante specificatamente la realizzazione dell'opera.

Schematicamente i tempi massimi di previsione per la realizzazione dei lavori si possono così prevedere:

- Gara d'appalto	gg.	90
- Esecuzione dei lavori	gg.	420
- per imprevisti	gg.	30
Sommano	gg.	540

2.1.11. Elenchi catastali degli immobili compresi nel PUD e preordinati all'esproprio

Gli elenchi catastali degli immobili compresi nel PUD e preordinati all'esproprio sono stati riuniti in apposito elaborato (EC) allegato al presente PUD, ed i terreni figurano nell'elaborato allegato.

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva dei suddetti elenchi con l'indicazione della prevista superficie di esproprio e della relativa indennità ammontante a € 29.087,00.

SUPERFICI PREORDINATE ALL'ESPROPRIO			
FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE DI ESPROPRIO	INDENNITA' TOTALE DI ESPROPRIO
34	129/b	24,00	891,00
34	132/b	96,00	3.565,00
34	135/b	95,00	3.529,00
34	147/b	8,00	297,00
34	148/b	7,00	260,00
34	195/b	26,00	996,00
34	196/b	237,00	6.806,00
34	197/b	127,00	4.719,00
34	198/b	163,00	6.056,00
34	194/b	4,00	149,00
34	154/b	7,00	260,00
34	359	5,00	186,00
34	449/b	23,00	854,00
34	418	10,00	371,00
34	419	4,00	148,00
TOTALE		836,00	29.087,00

2.2. MODIFICAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE INDOTTE SULL'AMBIENTE

2.2.1. Modificazioni sull'ambiente geologico, geomorfologico ed idrogeologico e relative misure di mitigazione

Gli impatti di ordine geomorfologico ed idrogeologico legati all'opera in progetto risultano limitati, considerata l'entità relativamente ridotta dell'intervento previsto. La modificazione più importante, peraltro a carattere provvisorio, è legata al significativo sbancamento necessario per realizzare la struttura, che potrebbe essere potenziale causa di destabilizzazione del settore a monte, dove è presente la strada comunale: sarà dunque in questo senso necessario attuare le opportune misure di mitigazione proposte nell'apposito capitolo.

In ambito idrogeologico, l'assenza di falda a livello superficiale e di sorgenti in un intorno significativo non lasciano presupporre la possibilità di importanti interferenze con la circolazione sotterranea.

Rispetto al rischio idrogeologico, come evidenziato in precedenza, il sito potrebbe essere interessato da fenomeni di alluvionamento naturali da parte di acque incanalate dalla strada comunale soltanto in caso di eventi catastrofici.

Si segnala infine l'impatto legato alla necessità di smaltire i materiali derivanti dallo scavo, che solo in parte potranno essere reimpiegati nella sistemazione del sito. Essi dovranno quindi essere impiegati per altri usi o indirizzati a discarica autorizzata. Tale destinazione è agevolata dalla vicinanza di un'apposita struttura di raccolta (discarica comunale di Quart e di Nus).

Al momento attuale è possibile conferire materiale di risulta in eccesso nella discarica, sita in località Montaz del Comune di Nus. Il regolamento comunale prevede la possibilità di conferimento di materiale edile in genere, asfalto, catrame, residuati di terre, rocce e materiale di drenaggio.

Nel caso in oggetto, da una comparazione tra la quantità di materiale di risulta e quello da riutilizzare in loco, è possibile stabilire che sarà necessario conferire ulteriore materiale inerte dall'esterno per il riempimento a tergo delle nuove murature stradali.

I materiali speciali eventualmente riscontrabili durante le lavorazioni dovranno essere stoccati in cantiere e conferiti nelle rispettive discariche.

L'accesso all'area di cantiere prevede l'utilizzo della strada comunale di Povil. A tal fine si rende necessaria la temporanea chiusura della strada stessa dal bivio della S.R. 37 al villaggio di Povil, mediante ordinanza del Sindaco. L'accesso al villaggio stesso potrà avvenire dalla strada statale Aosta-Chivasso verso la località Champlan-Vieille Morte, arrivando nella zona immediatamente a valle del villaggio Povil. Tale chiusura dovrà essere imposta nelle ore lavorative, quindi dalle ore 8,00 alle ore 12,00 e dalle ore 13,30 alle ore 17,30.

Il materiale per le lavorazioni in cantiere dovrà essere conferito in loco attraverso la Strada Regionale n. 37.

In particolare, per quanto concerne l'organizzazione del cantiere, si prevede la dislocazione dei box per gli usi di cantiere (spogliatoio, servizi igienici, ufficio, etc.), dei materiali di stoccaggio (cemento, sabbia, ponteggi, etc.) e delle attrezzature di cantiere entro il perimetro del piazzale esistente. Tale dislocazione verrà meglio descritta e definita nel piano di sicurezza predisposto in fase di progettazione esecutiva.

L'intero cantiere dovrà essere debitamente recintato al fine di non costituire pericolo per la pubblica incolumità.

Per quanto concerne l'interferenza con opere od impianti di proprietà pubblica si precisa che dovrà essere richiesta l'ordinanza al sindaco del Comune di Quart al fine di vietare la circolazione veicolare nel tratto di strada posto a nord della nuova posti auto coperti

in progetto; in tal luogo dovrà essere comunque garantito il passaggio pedonale in sicurezza ed il passaggio con attrezzature di emergenza. E' inoltre prevista, come sopra riportato, la chiusura al traffico del tratto di strada oggetto di allargamento, con viabilità deviata verso la strada statale Aosta-Chivasso da Champlan-Vieille Morte.

In fase di demolizione del muro in pietrame a monte del piazzale esistente dovranno essere assunte le cautele necessarie (ponteggi, protezioni, etc.) al fine di limitare il pericolo di caduta materiali verso i fabbricati prospicienti ed al fine garantire la sicurezza del transito pedonale.

Essendo prevista l'interferenza con tubazioni interrato a nord della autorimessa interrata, in fase di scavo, si dovrà procedere per settori di quattro metri circa di lunghezza costruendovi, allo stesso tempo, il muro di contenimento in cemento armato.

La presenza di pali per illuminazione pubblica e DEVAL in prossimità dell'area di cantiere non costituisce interferenza; gli stessi, a lavori ultimati, verranno spostati.

In ogni caso a protezione e tutela dell'opera stessa, nonché dell'ambiente circostante, si prescrive l'adozione di quanto segue relativamente ai nuovi interventi più consistenti:

2.2.1.1. autorimesse seminterrate

- per quanto concerne la realizzazione delle autorimesse, si possono prevedere scarpate subverticali libere provvisorie, avendo cura di mantenere costantemente drenata l'area di edificazione mediante la realizzazione di una canaletta, aperta e provvisoria, corrente al margine dello scavo; in merito si raccomanda di verificare la corretta tenuta della vasca irrigua, ubicata sotto l'esistente piazzale, e valutare l'eventualità di doverla impermeabilizzare, onde evitare interferenze con la zona operativa
- a tutela di eventuali risalite capillari prevedere, a livello di sottofondazione, la posa di uno strato di integrale misto di fiume lavato, dello spessore di circa 10-15 cm
- intasare il livello di sottofondazione con magrone
- prevedere fondazioni di tipo misto, continue per i muri perimetrali, su plinti isolati per i pilastri interni
- posizionare, a livello di sottofondazione, sul retro dei muri contro terra, un tubo dreno, per la raccolta e lo smaltimento delle eventuali acque di percolazione e di quelle confluenti in zona per l'irrigazione delle aree prative circostanti
- il reinterro degli scavi venga effettuato con materiale drenante (vedi sezione tipo allegata)
- un'ulteriore protezione contro l'umidità prevede l'impermeabilizzazione dei muri contro terra tramite la posa di una guaina bituminosa impermeabilizzante, protetta a tergo con pannelli in polistirolo
- per la copertura dell'autorimessa, provvedere alla messa in opera di una doppia guaina impermeabilizzante su tutta la soletta, posando poi su questa una caldana in cls. con maglie elettrosaldate, uniformemente ricoperta con almeno 20 cm di materiale drenante, ghiaino-sabbioso, su cui procedere, poi, all'asfaltatura
- conferire idonea pendenza alla soletta, onde consentire, mediante cabalette grigliate e canali di gronda, lo smaltimento delle acque di scorrimento superficiale; analoga precauzione per la zona di accesso all'autorimessa, da dotare di una cabaletta grigliata
- per quanto concerne la zona di accesso alle autorimesse, dopo un'attenta scarifica iniziale di almeno 30-40 cm, procedere alla posa, come sottofondo, di uno strato di 25-30 cm di tout-venant, adeguatamente costipato ed addensato e livellato con uno strato di sabbia grossolana di almeno 5 cm su cui procedere alla posa di elementi autobloccanti
- in riferimento alla messa a dimora dell'area verde, si raccomanda di integrare il locale terreno vegetale, preventivamente accantonato, con torba, onde favorire la pronta rivegetazione del sito.

La nuova struttura, così come prevista in progetto, è inserita nel contesto ambientale con discrezione, senza alterare bruscamente lo stato dei luoghi. In effetti l'opera in progetto rimarrà pressoché interrata su ogni lato con la sola emergenza verso sud di una porzione di muro in pietra e malta, avente altezza di metri 1,80, al fine di consentire la realizzazione di aperture per l'illuminazione dei posti auto coperti. L'emergenza di cui sopra andrà a sostituire, nella visuale dal basso verso nord, la proiezione del muro di contenimento della strada esistente. L'intervento viene quindi ad inserirsi nel territorio con delicatezza lasciando, a sistemazione avvenuta, pressoché inalterato lo stato dei luoghi. Tale sistemazione è stata studiata in accordo con gli uffici della Soprintendenza al fine di evitare un impatto negativo sul territorio circostante.

2.2.1.2 manufatto stradale

- prima di qualsiasi intervento di sbancamento, verificare l'interruzione di tutti gli attraversamenti confluenti sul lato a valle della strada, onde mantenere drenata l'area di edificazione
- impostare le fondazioni ad una quota di sicurezza, al disotto dello strato di terreno vegetale, al disotto dello strato di suolo interessato da fenomeni di gelività e, per quanto possibile, in corrispondenza ai livelli più grossolani del terreno, avendo cura di rimuovere orizzonti prettamente limosi, riportandosi in quota con getti in cls. magro
- stendere, a livello di sottofondazione, uno strato di magrone, adeguatamente costipato ed addensato
- i muri di sostegno, realizzati in pietrame e malta, resistenti essenzialmente per gravità, non vengano a contatto diretto con il terreno naturale (vedi sezione tipo allegata)
- riempimento sollecito dell'intercapedine tra i muri ed i fronti di scavo con materiale drenante, onde evitare che colamenti e dilavamenti (condizioni atmosferiche avverse), in seno alle scarpate, intasino con una frazione non idonea il retro dei muri
- considerare le numerose acque pericolanti in zona, prevedere la posa di un drenaggio longitudinale (tubo in acciaio zincato, finestrato), riversante in una delle numerose derivazioni irrigue in situ
- i muri siano dotati di frequenti barbacani
- mantenere la buona funzionalità delle cunette, per la raccolta ed il deflusso delle acque meteoriche e di quelle di irrigazione
- conferire idonea pendenza al manufatto stradale, onde consentire alle acque di defluire verso le apposite cunette
- accurato ripristino degli attraversamenti intercettati dal manufatto in progetto, con eventuale loro impermeabilizzazione
- mantenimento delle derivazioni irrigue presenti in zona; in particolar modo devono essere riproposte quelle ubicate alla base delle esistenti strutture murarie, peraltro da rimuovere, che consentiranno anche di raccogliere le acque convogliate dai barbacani
- in fase operativa, preventivare un traffico alternato sulla sola corsia di monte, onde mantenere una distanza di sicurezza dal fronte di scavo
- analoghe precauzioni di imbasamento e drenanti per quanto concerne il rifacimento del muro interno al villaggio.

Al fine di inserire meglio l'opera nel territorio, in accordo con gli uffici della Soprintendenza, si è venuti nella determinazione di costruire una scarpata in terra, debitamente inerbita, nella zona immediatamente a monte della "Maison Forte di Povil", con posa di barriera stradale misto metallo-legno. A monte non sono previste murature ma esclusivamente cunetta con cordolo avente altezza di cm 50 raccordarsi con il terreno esistente.

L'unico tratto nel quale sono previste murature in pietra e malta è il tratto a valle delle sezioni 2-10, in corrispondenza delle quali vi è la zona alberata che ne limita l'impatto dal basso.

Con tali accorgimenti si avrà un'opera ben inserita nel territorio la quale altera in misura minima l'aspetto paesistico esistente.

2.2.2. Modificazioni sull'ambiente agro-silvo-pastorale e relative misure di mitigazione

Gli impatti sulla vegetazione, consistono nella sottrazione alla coltivazione di una superficie prativa di 380m² circa, e piante arboree che su di essa insistono, vale a dire:

- 1 *Perus domesticus* di piccole dimensioni
- 1 *Fraxinus excelsior* di piccola dimensione ed 1 sambuco

Dal punto di vista sia frutticolo che foraggicolo si tratta di un'area marginale con una scarsa produzione in termini assoluti e quindi poco o per nulla influente sul reddito aziendale.

Nel complesso si può affermare che, nonostante il progetto produca una sottrazione di biomassa, l'impatto prodotto sia di tipo lieve, in quanto non altera gli equilibri agricoli, né il rapporto fra le aree prative e l'edificato.

2.2.3. Modificazioni sull'ambiente faunistico e relative misure di mitigazione

- Modificazioni e misure di mitigazione:

Le principali problematiche correlate allo stato faunistico attuale e gli interventi previsti per la realizzazione delle opere sono:

- i rumori e le interferenze visive durante le fasi di realizzazione delle opere.

Tali problematiche sono relative solamente alle specie più sensibili e in ogni caso limitatamente alle eventuali fasi di cantiere.

2.2.4. Modificazioni sull'ambiente antropico e relative misure di mitigazione

- Modificazioni:

L'intervento proposto, contribuisce a rafforzare la dotazione infrastrutturale di zona e consentirà anche di ottimizzare la riorganizzazione degli spazi comunali limitrofi.

Indubbiamente "la previsione controllata" di un parcheggio e autorimessa, all'interno di un'area di fatto già ampiamente antropizzata e caratterizzata dalla presenza di fabbricati che definiscono il nucleo storico di Povil, determinerà sicuramente l'insorgere di positivi riscontri sull'economia locale sia in fase di realizzazione delle opere dei privati che delle infrastrutture, mediante il possibile impiego di manodopera locale, sia, in fase di realizzazione dell'opera che in fase di mantenimento delle attività di volontariato in atto.

Durante le fasi di cantiere che presumibilmente saranno disomogenee potranno rilevarsi disagi alla popolazione locale dovuti:

- all'emissione in atmosfera di polveri e rumori generati dalle operazioni di cantiere;
- alla percorrenza sulla viabilità ordinaria di accesso a tali aree da parte degli automezzi in cantiere.

- Misure di mitigazione:

L'esecuzione a regola d'arte dei lavori così come una buona organizzazione di cantiere (con un attento controllo sui mezzi impiegati) permetteranno di ridurre i disturbi che potranno

essere causati durante il corso dei lavori in forma transitoria (eccessiva dispersione di polveri nell'ambiente, rumori e gas di scarico degli automezzi impiegati nel cantiere).

Analogamente eventuali disturbi alla viabilità locale potranno essere solo in parte mitigati mediante apposita segnalazione degli accessi al cantiere e dei mazzi in transito, come già specificato.

2.2.5. Modificazioni sul paesaggio e beni culturali e relative misure di mitigazione

- Modificazioni:

In relazione alla previsione attuata contestualmente al presente PUD, di individuare un'area a servizi pubblici con destinazione a parcheggio e autorimessa, area di fatto sostanzialmente priva di vincoli e subordinando l'edificazione puntuale all'esecuzione di un PUD produrrà presumibilmente alcuni positivi effetti sul paesaggio, rispetto ad un ipotesi di edificazione attraverso concessione diretta.

L'intervento previsto di fatto tende a prevedere opere rispettose della situazione in essere del costruito limitrofo.

- Misure di mitigazione:

Al fine di ridurre l'artificialità dell'intervento rispetto alle aree limitrofe, si prevede l'uso di muratura tradizionale in pietra locale, che permetta di garantire un'adeguato inserimento dell'intervento.

In ogni caso in relazione alla specifica destinazione progettuale eventuali misure di mitigazione relative al paesaggio si integreranno con quanto già evidenziato precedentemente per gli altri aspetti (geologico e agronomico).

3 - PARTE TERZA

3.1. RELAZIONE DI SINTESI

Con riferimento alla richiesta da parte dell'Amministrazione Comunale di Quart per un intervento di "Allargamento strada e realizzazione piazzale con sottostanti posti auto coperti" (FOSPI L.R. 20 novembre 1995 n° 48 e s.m. per il triennio 2006/2008) in località Povil, centro storico frazionale del Comune di Quart, individuato come zona "A9", l'Amministrazione Regionale, nel trasmettere le prescrizioni ai fini della redazione del progetto esecutivo delle opere, ha richiesto l'approvazione di un apposito strumento attuativo (P.U.D.) poiché dal punto di vista urbanistico le opere da realizzare non rientrano tra quelle ammesse in assenza di P.U.D. ai sensi dell'art. 52.c.4 della L.R. 11/1998.

Pertanto l'Amministrazione Comunale di Quart, con delibera di Giunta n° 27 in data 15.02.2006, ha incaricato il sottoscritto Architetto Riccardo Coquillard di Aosta della redazione del PUD di iniziativa pubblica della zona omogenea A9 - Povil del P.R.G.C. vigente di Quart.

In relazione a quanto previsto dal quadro legislativo vigente, il Piano Urbanistico di Dettaglio (P.U.D.) risulta essere il mezzo attuativo dello strumento urbanistico generale di cui è maggiore specificazione degli obiettivi, dei vincoli e delle indicazioni.

Il P.U.D. si rende necessario principalmente per realizzare la valorizzazione e la riqualificazione del centro storico frazionale nell'ottica di una programmazione per il recupero degli edifici in stato di abbandono o di degrado e di una migliore ambientazione di quelli non in sintonia con la tipologia edilizia prevalente e caratteristica.

Sinteticamente le finalità dello studio, coerentemente con quanto prescritto dal PRG, e richiesto dall'Amministrazione si identificano nei seguenti aspetti:

- la tutela del centro storico in termini di salvaguardia delle peculiarità ambientali e di riattivazione del tessuto urbano;
- la valorizzazione degli aspetti ambientali del luogo impedendone la compromissione dovuta ad interventi edilizi indiscriminati e non inseriti all'interno di una corretta programmazione attuativa;
- la promozione e la conseguente realizzazione di interventi capaci di produrre benefici economici per i residenti nell'ottica di incentivazione al recupero delle preesistenze;
- l'eliminazione di elementi di degrado;
- la riqualificazione della visuale del sito dall'esterno e delle visuali in genere, degli scorci caratteristici, degli elementi architettonici degni di rilievo;
- la classificazione degli edifici e le aree esistenti ai sensi della L.R. 11/98 al fine di fissare le condizioni e le prescrizioni da osservare per la realizzazione degli interventi edilizi ed urbanistici relativi agli edifici esistenti e di nuova costruzione previsti dall'Amministrazione Comunale;
- l'incremento la dotazione infrastrutturale dell'abitato con la creazione, tra l'altro, di uno spazio polifunzionale destinato a parcheggio (coperto e scoperto) in grado di soddisfare le richieste degli abitanti in genere, con il miglioramento del tracciato della strada che anche per un tratto modesto interessa l'area perimetrata a P.U.D.;

- la creazione di positive ricadute di carattere economico sulla località, attraverso un indotto dovuto alla maggiore disponibilità di spazi pubblici, che faciliteranno le operazioni di recupero e di ristrutturazione dei fabbricati per i cantieri futuri.

Coerentemente con quanto previsto dal PRGC vigente e dalla L.R. 11/98 e come richiesto dagli uffici regionali, il presente PUD propone, in particolare, un progetto finalizzato alla definizione di una soluzione di tipo aggregativo, attraverso le seguenti azioni:

- realizzazione di un modesto ampliamento di tratto stradale al fine di creare un percorso veicolare principale più idoneo e l'accesso all'autorimessa;
- realizzazione dell'autorimessa già progettata, del tipo seminterrato con piazzale soprastante ed individuazione di interventi di mitigazione visiva della costruzione attraverso accorgimenti compositivi e di destinazione d'uso degli spazi all'aperto; il P.U.D. ha preso in esame l'area prevista per la localizzazione della nuova struttura con destinazione a parcheggio e autorimessa, nel quadro complessivo della zona territoriale omogenea A9 - Povil, ulteriormente analizzata negli aspetti edilizi ed urbanistici ai fini dei futuri interventi.
- spostamento di due brevi tratti di fognatura comunale per rendere più funzionale il tracciato della fognatura stessa.

Pertanto in linea più generale, il P.U.D. del centro storico di Povil deve essere inteso come strumento capace di rivitalizzare il tessuto urbano, affinché venga mantenuta la sua identità e nel contempo possa entrare in sintonia ed in sinergia con le nuove esigenze abitative della popolazione.

Si precisa infine che il PUD in oggetto non è da considerarsi in variante al Piano vigente in quanto l'area a servizio pubblico con destinazione a parcheggio ed autorimessa interrata è già individuata nel P.R.G stesso.

Sinteticamente è di seguito descritto il sito oggetto di formazione del PUD di iniziativa pubblica che interessa l'intero perimetro della zona omogenea A9 del nucleo frazionale di Povil situato nella fascia mediana del versante dell'adret di Quart.

La zona omogenea A9 di Povil è caratterizzata dalla presenza di edifici, alcuni di valore storico, altri di pregio ambientale e di recente realizzazione, segno di uno sviluppo edilizio stratificato nel tempo.

L'agglomerato di Povil è stato connotato fin dall'origine dalla destinazione di carattere misto agricolo-residenziale dei suoi fabbricati che con lo sviluppo edilizio degli ultimi venti anni sono stati trasformati in civile abitazione con l'aggiunta di nuove costruzioni adibite a civile abitazione di residenti, grazie anche alla favorevole ubicazione della frazione nell'intorno territoriale.

Per lo più molti fabbricati dell'attuale Centro Storico sono stati ristrutturati e costruiti quando non era ancora stata classificata la zona A del centro storico, pertanto si può affermare che sotto l'aspetto ambientale il complesso di edifici direttamente interessato dallo studio particolareggiato non presenta caratteristiche significative, se si eccettua il complesso storico del Castello. Infatti quasi tutti i fabbricati esistenti si differenziano tipologicamente, soprattutto per quanto concerne le finiture, i materiali, le aperture, dagli edifici aventi caratteristiche architettoniche tradizionali.

La frazione di Povil si presenta di dimensioni ridotte rispetto a numerose altre frazioni del Comune di Quart e non risulta particolarmente interessante; la presenza del complesso storico del Castello di Povil caratterizza però fortemente il sito.

All'interno del nucleo frazionale si presentano strade strette e poco adatte alla circolazione veicolare, che risultano però interessanti dal punto di vista urbanistico, in quanto caratterizzano il nucleo stesso, diventando parte integrante di tutto il tessuto.

Descrizione dell'intervento in generale e delle nuove opere da realizzare

La proposta progettuale del PUD non prevede sostituzioni nel tessuto urbanistico esistente, ma solamente il recupero a scopo prevalentemente residenziale dei volumi non ancora interessati da interventi edilizi.

E' prevista la costruzione ex-novo dell'autorimessa seminterrata con piazzale soprastante all'autorimessa stessa.

L'intervento in oggetto propone la soluzione al problema parcheggi nella frazione Povil, attualmente dotata esclusivamente di un piazzale per 4 posti auto, mediante costruzione di un nuovo corpo di fabbrica nel quale sia possibile l'inserimento di piazzale con sottostanti posti auto coperti.

L'autorimessa prevista, posta in posizione centrale rispetto al nucleo frazionale, è atta a contenere 10 posti auto coperti. Sul piazzale a livello strada realizzato sulla soletta di copertura dell'autorimessa sono distribuiti 11 posti auto.

E' previsto anche un modesto allargamento e ammodernamento della strada comunale: trattasi di allargamento di un tratto di strada avente lunghezza di circa 20 metri al fine di portare la sezione carrabile a mt. 5.50, così come previsto dalle norme del P.R.G.C. A monte è inserita una cunetta da cm. 50, oltre a cm. 35 di cordolo; a valle si rende necessaria la realizzazione di una banchina da cm. 50 per la posa di barriera stradale misto metallo-legno (senza corrimano). E' stata inserita una scarpata in terra per limitare l'impatto di muri nelle immediate vicinanze della casa-forte di Povil. L'andamento altimetrico rimane pressochè invariato rispetto all'esistente; sono previste due livellette di progetto aventi pendenza media compresa tra il 9 -10%.

Sono inoltre previsti una serie di interventi puntuali o a rete nell'ambito della zona A9, riguardanti i collegamenti alle reti tecnologiche e l'ottimizzazione dell'accesso veicolare all'autorimessa.

In particolare sono previsti i seguenti modesti interventi:

- spostamento di un tratto di fognatura
- demolizione di muro fatiscente e ricostruzione di muro in pietra
- spostamento di tre pali della illuminazione pubblica ed interrimento delle relative linee
- installazione di n° 2 pali conici dotati di lampade a bulbo della illuminazione stradale e spostamento di un palo F.M. Deval.

Nelle schede allegate sono contemplati i seguenti interventi puntuali sui fabbricati esistenti:

- demolizione di tettoie
- prolungamento modesto di parte della falda di tetto per ricavare un ricovero sottostante in luogo di tettoie esistenti
- creazione di abbaino su falda del tetto
- spostamento di fontanile sul piazzale esistente per arredo urbano.

Tutti gli interventi previsti, in relazione a specifiche parti di zona e con riferimento ai vincoli presenti nell'area, dovranno essere preventivamente autorizzati dalle competenti strutture regionali contestualmente alla valutazione del relativo Studio di Impatto Ambientale.

Per quanto riguarda le modificazioni indotte sull'ambiente si rilevano sostanzialmente:

- impatti negativi con carattere di temporaneità connessi alle fasi di realizzazione degli interventi previsti (diffusione di polveri, di rumori connessi alle operazioni di cantiere,

operazioni di scavo, ecc.) nei confronti degli aspetti idrogeologici, vegetazionali, faunistici e antropici;

- impatti positivi con carattere permanente :
- sull'offerta globale degli spazi per usi di tipo pubblico (parcheggi)
- sull'economia locale sia in fase di realizzazione dell'opera mediante il possibile impiego di manodopera locale, sia, in fase di gestione.

Quali misure di mitigazione, relative ai vari interventi previsti dal P.U.D: in progetto, si segnala in particolare la necessità di prevedere la realizzazione di adeguate opere di consolidamento dei fronti di scavo (evitando di danneggiare le strutture esistenti nelle aree circostanti), l'accurato drenaggio delle acque sotterranee e superficiali e il ripristino e la manutenzione dei canali e della rete irrigua, eventualmente interessati dai lavori.

Con riferimento a quanto specificato nella delibera di Giunta regionale n° 4268 ed in relazione alla propria cartografia, si specifica che per la zona oggetto di PUD si ha la seguente situazione:

- 1) la zona oggetto del PUD, non ricade nelle aree dissestate dagli eventi calamitosi di ottobre 2000;
- 2) la zona oggetto di PUD non è compresa nel sistema fluviale del PTP;
- 3) la zona oggetto di PUD non è limitrofa ai corsi d'acqua (10 m.);
- 4) la zona oggetto di PUD non rientra in aree sedi di frane ai sensi della normativa vigente.

4 - PARTE QUARTA

4.1. ELABORATI

1. Il Piano Urbanistico di Dettaglio (P.U.D.) si compone degli elaborati indicati nel seguente elenco:

- R - Relazione PUD
- NTA - Norme Tecniche d'Attuazione
- DF - Documentazione fotografica e inserimento fotografico
- EC - Elenchi catastali degli immobili preordinati all'esproprio
- SIA - Studio d'Impatto Ambientale

CARTE MOTIVAZIONALI

Carte di inquadramento territoriale di tipo geografico-fisico

- 4.1.1. - Carta tecnica regionale scala 1:5.000
- 4.1.2. - Estratto di mappa catastale scala 1:1.000

Carta di inquadramento urbanistico

- 4.1.3. - Estratto di PRG scala 1:2.000

Carta della rete infrastrutturale

- 4.1.4.a - Carta della rete infrastrutturale acquedotto e fognatura scala 1: 500
- 4.1.4.b - Carta della rete infrastrutt. linee elettriche e illumin. pubblica scala 1: 500

Carta del paesaggio, dei valori naturalistici e dei vincoli di tipo paesaggistico, monumentale ed archeologico

- 4.1.5.a - Carta di analisi dei valori naturalistici scala 1: 10.000
- 4.1.5.b - Carta di analisi del paesaggio, e dei beni culturali scala 1: 5.000

Carta dell'uso del suolo

- 4.1.6.a - Carta dell'uso del suolo e strutture agricole scala 1: 5.000
- 4.1.6.b - Carta dell'uso del suolo scala 1: 500

Carta dei vincoli idrogeologici, delle fasce di rispetto e delle aree boscate

- 4.1.7.a - Estratto della carta delle aree inedificabili per frana scala 1:5.000
- 4.1.7.b - Estratto della carta delle aree inedif. per inondazione scala 1:5.000
- 4.1.7.c - Estratto della carta delle aree boscate scala 1:5.000

Le speciali limitazioni all'edificazione sono evidenziate nelle carte allegate 4.1.7.a) e b) concernenti le aree a rischio di frana e le aree a rischio di inondazione e dei beni culturali

Carta delle disposizioni generali del P.T.P.

- 4.1.8. - Estratto della carta del PTP - Assetto generale scala 1:50.000
- 4.1.9. - Estratto della carta del PTP-Disciplina d'uso e valorizz. scala 1:20.000

Carta delle condizioni visuali

- 4.1.10. - Condizioni visuali scala 1:5.000

CARTE PRESCRITTIVE

Carta con inquadramento urbanistico indicante le eventuali varianti al PRG

La carta non viene redatta poiché non vi sono varianti al PRG

Carta della classificazione degli edifici

4.2.1.a - Classificazione dettagliata degli edifici scala 1: 500

4.2.1.b - Schede relative alla classificazione degli edifici ed alle prescrizioni degli interventi

Carta della rete infrastrutturale

4.2.2.a - Carta della rete infrastrutturale - acquedotto e fognatura - antincendio e raccolta rifiuti scala 1: 500

4.2.2.b - Carta della rete infrastrutturale linee elettriche e illuminazione pubblica scala 1: 500

Carta indicante l'individuazione delle aree sottoposte a speciali limitazioni all'edificazione

4.2.3. - Carta indicante l'individuazione delle aree sottoposte a speciali limitazioni all'edificazione

Carta indicante il progetto del piazzale con posti auto coperti e allargamento strada

4.3.1. - Planimetria generale del PUD e interventi edilizi che comprende:

- *viabilità e parcheggi*

- *definizione planimetrica degli interventi* scala 1:500

4.3.2. - Progetto piazzale con posti auto coperti e allargamento strada

- *planimetrie, piante, sezioni e prospetti* scale varie

Aosta, lì giugno 2006

INDICE

0 - PREMESSE	1
1 - PARTE PRIMA	3
ANALISI AMBIENTALE - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE.....	3
1.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	3
1.1.1. Inquadramento geografico-fisico del territorio	3
1.1.2. Inquadramento urbanistico PRG e territoriale (PTP E PSFF).....	4
1.1.3. Inquadramento geomorfologico, geologico ed idrogeologico	5
1.1.4. Inquadramento dei valori paesaggistici, naturalistici, monumentali ed archeologici ..	9
1.1.5. Inquadramento dell'uso del suolo.....	11
1.1.6. Inquadramento faunistico.....	11
1.1.7. Inquadramento amministrativo	11
1.2. AMBIENTE ANTROPICO NELL'AMBITO INTERESSATO E CONFRONTO.....	12
CON LA SITUAZIONE COMUNALE.....	12
1.2.1. Analisi della popolazione	12
1.2.2. Analisi delle attività economiche	13
1.2.3. Analisi del parco alloggi	13
1.2.4. Analisi della situazione urbanistico edilizia.....	14
1.2.5. Analisi dei servizi e delle infrastrutture	16
2 - PARTE SECONDA	19
DESCRIZIONE DELLE SCELTE PREVISTE, DELLE LORO	19
MOTIVAZIONI E DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE ANCHE	19
IN RAPPORTO A POSSIBILI ALTERNATIVE	19
2.1. DESCRIZIONE DELLE SCELTE E MOTIVAZIONI.....	19
2.1.1. Descrizione qualitativa e quantitativa delle scelte del PUD e relativa motivazione	19
2.1.2. Descrizione dell'intervento in generale e delle nuove opere da realizzare.....	20
2.1.3. Confronto tra le scelte del PUD e le Norme per parti di territorio del PTP.....	22
2.1.4. Confronto tra le scelte del PUD e le Norme per settori del PTP.....	22
2.1.5. Confronto tra le scelte del PUD e gli Ambiti inedificabili.....	29
2.1.6. Confronto tra le scelte del PUD ed il PRG.....	29
2.1.7. Confronto tra le scelte del PUD ed i disposti della Delib.di G.R. n° 4268 del 11.12.00.	30
2.1.8. Siti di importanza comunitaria (SIC) e zone di protezione speciale (ZPS)	30
2.1.9. Stima sommaria degli investimenti pubblici occorrenti.....	30
2.1.10. Indicazione dei presumibili tempi di realizz. e gli interventi ritenuti priorit.	31
2.1.11. Elenchi catastali degli immobili compresi nel PUD e preordinati all'esproprio .	31
2.2. MODIFICAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE INDOTTE SULL'AMBIENTE..	32
2.2.1. Modificazioni sull'ambiente geologico, geomorfologico ed idrogeologico e	
relative misure di mitigazione	32
2.2.2. Modificazioni sull'ambiente agro-silvo-pastorale e relat. misure di mitigazione .	35
2.2.3. Modificazioni sull'ambiente faunistico e relative misure di mitigazione.....	35
2.2.4. Modificazioni sull'ambiente antropico e relative misure di mitigazione	35
2.2.5. Modificazioni sul paesaggio e beni culturali e relative misure di mitigazione	36
3 - PARTE TERZA	37
3.1. RELAZIONE DI SINTESI	37
4 - PARTE QUARTA	41
4.1. ELABORATI	41
INDICE	43